Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 118 | "COL DUCE E PER IL DUCE" | Martedì 18 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-25 e 8 80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a, tel. 9-30 - MILANO: via Virgilio 10, tel. 70-459

I porti dell'Algeria attaccati dall'Aviazione italo-tedesca

Bollettino n. 1086

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Velivoli dell'Asse hanno nuovamente bombardato il porto di Bona.

Un'incursione è stata compiuta, nelle prime ore di questa notte, da una formazione nemica sulla città di Trapani: di limitata entità i danni segnalati.

Quattro aerei venivano abbattuti dalle artiglierie della difesa.

Le vittime della incursione su Civitavecchia, di cui ha dato notizia il Bollettino n. 1085 sono salite a 174 morti e 300 feriti finora accertati.

Bollettino n. 1087

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Porti dell'Algeria sono stati attaccati con buoni risultati da formazioni italiane e germaniche.

Stanotte Roma è stata sorvolata da aerei nemici, che hanno poi sganciato bombe sulla zona di Ostia: qualche danno e alcuni feriti.

BARBARIE ANGLOSASSONE

Una matita esplosiva rinvenuta al Testaccio

ROMA, 17

Dopo la incursione aerea di questa notte, nella zona del basso Tevere, è stata rinvenuta al Testaccio una matita esplosiva.

Si può presumere che ordigni del genere siano stati lanciati in altra località della zona.

L'eroismo dei soldati italiani nei commenti bulgari

SOFIA, 17

I giornali bulgari continuano ad esaltare l'eroismo dei soldati oltre i limiti delle possibilità umane in Tunisia. L'ufficioso *Vecer* sottolineando l'eccezionale valore dei comandanti e dei gregari italiani in terra d'Africa osserva che per tre anni consecutivi esigue forze dell'Asse hanno tenuto testa ad un concentramento enorme di uomini e di mezzi dell'Impero britannico prima ed in fine anche degli Stati Uniti. I soldati dell'Italia fascista, continua il giornale, si sono battuti con eroismo leggendario in Etiopia, in Eritrea, in Somalia, in Libia, in Tunisia, sui deserti torridi e sulle sconfinate lande nevose della Russia. Essi combatteranno ancora e dovunque con spirito sempre più temprato. Noi ritorneremo in Africa — ha detto il Duce — e queste parole riflettono la volontà di tutto il popolo italiano. L'Italia è decisa oggi più che mai a lottare sino alla vittoria definitiva senza compromessi. La resistenza dei soldati in Tunisia sino all'ultima cartuccia ha riaffermato il tradizionale eroismo italiano e la decisione di non cedere a nessun costo.

RILIEVI SPAGNOLI

L'intero popolo italiano in linea per la vittoria

MADRID, 17.

L'Italia è più che mai decisa a continuare la guerra fino alla vittoria impegnando tutte le sue energie, scrivono i giornali spagnoli sottolineando la votazione per acclamazione dei bilanci militari al Senato. Essi osservano poi che le relazioni dei Sottosegretari delle Forze Armate e la presentazione del bilancio preventivo per il Ministero dell'Africa italiana sono un luminoso indice di tale decisione.

Rilevando che le difese costiere sono state rafforzate e che la flotta è perfettamente preparata alle nuove esigenze della guerra, i giornali spagnoli affermano che qualsiasi tentativo nemico urterebbe contro gravissime difficoltà materiali, oltre che contro l'indomabile valore dei combattenti italiani che oggi sono l'intero popolo italiano.

Gli arabi di Tunisi non sono entusiasti degli anglo-americani

LISBONA, 17.

Il *Times*, in una corrispondenza da Tunisi, rileva che gli arabi non sono affatto entusiasti dell'arrivo delle truppe anglo-americane a Tunisi.

Il nuovo Presidente del Consiglio d'Albania al Duce

ROMA, 17.

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma indirizzatogli dal nuovo Presidente del Consiglio d'Albania Ekrem Libohova:

«Il Governo che ho l'onore di presiedere, fiero della fiducia accordatagli dalla Maestà del Re Imperatore, inizia la sua attività rivolgendo a Voi, Duce del Fascismo, artefice della Grande Albania, il suo devoto e riconoscente pensiero.

Ogni nostro sforzo sarà rivolto a schierare tutte le forze produttive del Paese nella unica certezza da Voi, Duce, vaticinata: la Vittoria accanto all'Italia fascista sotto il glorioso scettro Sabaudo. Uniti nella stessa fede, renderemo dei nostri due popoli un blocco unico, granitico, di volontà tesa a travolgere con ogni mezzo contro tutti gli ostacoli per raggiungere le mete da Voi segnate».

Il Duce ha così risposto:

«Ho molto apprezzato il telegramma che mi avete inviato nel momento in cui il Governo da Voi presieduto inizia la sua opera. Ringrazio vivamente Voi ed i vostri collaboratori, ed ho fiducia nella vostra azione, diretta a realizzare il benessere del popolo albanese, nell'unione con l'Italia fascista — MUSSOLINI».

In una nostra base aerea: mentre nostri cacciatori rientrano da un'azione altri aerei sono in procinto di decollare (R. G. Luce)

L'epopea tedesca nel settore del Ladoga

Altissimo spirito combattivo delle truppe
Perfetta organizzazione dei servizi di rifornimento

ROMA, 17.

Mentre la pressione russa contro la testa di ponte del Cuban, dopo mesi di furibonda lotta, può ormai considerarsi definitivamente contenuta nella dura reazione tedesca, nel Völkischer Beobachter *di stamane viene messa in giusto rilievo l'epica grandezza della resistenza invernale germanica nel settore del Ladoga, resistenza dovuta non solo all'alto spirito combattivo dei soldati del Reich, ma anche al perfetto funzionamento di tutta la macchina bellica tedesca nella zona in parola. La corrispondenza che si occupa di tale argomento è dovuta all'inviato di guerra P. K. Franz Peserdorfer che comincia col rilevare come, nelle ultime aspre battaglie sferrate dai sovietici per liberare definitivamente Leningrado e assicurarsi una striscia di terreno di maggior consistenza di quella breve lingua paludosa già recuperata lungo la riva del Ladoga in battaglie durate in complesso varie settimane e già passate agli archivi, le forze tedesche fossero riuscite ad assicurarsi il sopravvento non soltanto per il valore, la superiorità e la abilità dei loro capi, ma anche per il funzionamento perfetto dei servizi di rifornimento e la massa di armi e materiale che nel momento opportuno potè essere fatta affluire nonostante le pessime condizioni climateriche verso le prime linee. L'alto Comando tedesco che era al corrente delle intenzioni del nemico aveva già provveduto a fare adeguatamente rifornire [illegible] le prendevano [illegible]. Tutto quanto era stato accumulato [illegible] 19 gennaio in poi consumato con celerità spaventosa. Le armi di fanteria e di artiglieria, le munizioni, i carburanti si esaurivano letteralmente non solo, ma anche scomparivano, a volte in seguito [illegible] per effetto dei bombardamenti incessanti, anche quegli oggetti di equipaggiamento come gli zaini, [illegible] i medicinali di pronto soccorso, senza i quali anche i più valorosi non riescono a difendersi ed a resistere. Per far fronte al fabbisogno si faceva appello ai settori limitrofi meglio equipaggiati e meno minacciati mentre tutte le riserve [illegible] i turni successivi non si concedevano un minuto di tregua nè di notte nè di giorno.*

In ultimo fu necessario fare appello alle riserve stesse dei caser[illegible] e delle fabbriche del Paese. Tutto l'ingranaggio logistico funzionava senza la menoma pecca mentre la deficienza di un solo congegno avrebbe potuto forse avere, secondo le parole stesse della corrispondenza, conseguenze non più sanabili. «Verrà il giorno — conclude lo stesso inviato di guerra — in cui si potranno fornire le cifre sulla massa del materiale che da parte germanica si è potuto opporre all'incredibile dispendio di armi e di munizioni di ogni genere applicati dal nemico. Allora il mondo apprenderà che la cifra delle grandi battaglie della passata conflagrazione sono state raggiunte e spesso superate. Anche e rimane assodato che la massa di armamenti gettati dai bolscevichi sulla bilancia è stato superiore alla nostra, così come le sue Divisioni sono state più numerose di quelle germaniche, altrettanto è certo che nell'ultima battaglia del Ladoga i combattenti tedeschi e alleati non hanno avuto a che fare con una strapotenza del nemico nel senso esatto del termine».

L'antigiudaismo prende piede in Inghilterra

ROMA, 17.

L'«Istituto britannico della pubblica opinione» ha promosso un «referendum» su due questioni: 1) Fra coloro che conoscete pensate voi che i sentimenti antiebraici siano in aumento, in diminuzione o presso a poco nelle stesse proporzioni? Secondo informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza» degli interessati il 25 per cento ha risposto di ritenere che vi sia un aumento, il 16 per cento che vi sia una diminuzione, il 43 per cento che le proporzioni restino immutate, il 16 per cento ha dichiarato di non aver opinione precisa in proposito.

2) Presso a poco quanti ritenete siano gli ebrei in Inghilterra? Il 12 per cento ha risposto, più di 3 milioni, il 3 per cento, due milioni, il 7 per cento, più di un milione, il 10 per cento più di 800 mila, il 2 per cento più di 600 mila, l'8 per cento più di 400 mila.

A parte il valore sempre molto relativo di queste inchieste, l'Agenzia «La Corrispondenza» informa che l'antigiudaismo va prendendo sviluppo in Inghilterra. Molti sintomi lo denotano. Nelle città dove si raccolgono gli sfollati, gli ebrei sono mal tollerati e al sabato quando si adunano nella Sinagoga provocano incidenti e proteste. I rabbini hanno diramato istruzioni raccomandando loro «di essere molto discreti». In una di queste istruzioni riservate si legge «Non portate i vostri abiti migliori, ma indossate quelli meno eleganti. Non mettetevi a sedere sulle panchine destinate al pubblico nei giardini. Non appena finito il servizio divino nel tempio, tutte le porte saranno aperte. Vogliate disperdervi rapidamente».

In un centro occupato dagli sfollati è stato domandato a un ragazzetto giudeo come si trovasse. «Bene, egli rispose, ma preferirei tornare al mio paese». «Come, vorresti tornare lì dove si effettuano i bombardamenti?». «Sì, perchè qui i ragazzi mi corrono dietro gridando: ebreo, ebreo».

Altro indice di questo stato d'animo è la voce corsa subito dopo il disastro del rifugio di Londra, che cioè vi avessero messo mano i giudei: «E' poi noto che il busto di Lenin venne sfregiato con la iscrizione «A morte Giuda».

Il popolo poi non perdona ai giudei il monopolio che essi detengono del più esoso mercato nero.

Gli americani occuperebbero le Azzorre e le isole del Capo Verde

BERNA, 17.

I giornali ricevono da Tangeri una notizia secondo la quale i nord americani intenderebbero non far mistero sulla prossima occupazione delle Azzorre, delle isole Capo Verde.

Probabilmente sarebbero le truppe brasiliane che verrebbero destinate per imbarcarsi per Dakar e l'Africa del Nord ed essere inviate poi alle Azzorre per l'occupazione. I governi di Washington e di Londra farebbero contemporaneamente dei passi a Lisbona in tal senso.

ORIZZONTI

Prospettive della "pax britannica,, per l'Italia

E' interessante ed istruttivo leggere la stampa inglese quando fa programmi per l'avvenire e specialmente quando si degna di interessarsi di noi. Ma leggere certe premesse e certe conclusioni si resta veramente sbalorditi e non ci si riesce a decidere se questi inglesi sono in assoluta malafede o sono semplicemente degli sciocchi.

Un esempio abbastanza recente lo abbiamo in un editoriale della rivista inglese «The Nineteenth Century After» (Londra nov. 1942) in cui parlando della politica estera britannica, viene esaminata anche la situazione dell'Italia.

Premesso che *il pericolo italiano esiste soltanto in margine al pericolo tedesco e che soltanto se la Germania è forte l'Italia viene attirata nella sua orbita,* l'editoriale afferma che invece *l'Italia può realizzare il suo destino nazionale di potenza indipendente del Mediterraneo soltanto se l'Inghilterra è forte e la Germania è debole. Lo scopo delle azioni alleate contro l'Italia* — prosegue la rivista londinese — *dovrebbe essere una pace separata conclusa possibilmente nelle condizioni più moderate.*

Queste le premesse e sembrerebbero invero dettate da sentimenti di materno affetto per questa Italia mal guidata; vive sono le preoccupazioni che una vittoria dell'Asse renda l'Italia vassalla della Germania, vivo il desiderio che l'Italia realizzi il suo destino di Potenza indipendente del Mediterraneo. Per questo l'Inghilterra deve vincere ed essere forte ed all'Italia anzi dev'essere tolto il peso di continuare la guerra proponendole una pace separata a moderate condizioni.

Queste le premesse, ma lo scrittore inglese per non cadere in equivoci spiega dettagliatamente quello che intende per condizioni moderate. Esaminiamole un po' dato che ci interessano.

Innanzi tutto *l'Italia dovrebbe essere, naturalmente disarmata,* il che non va molto d'accordo con la premessa di volerne fare una Potenza indipendente, ma forse l'articolista inglese pensa che la forza e le armi britanniche saranno sufficienti anche per l'Italia!

Disarmata che sia, l'Italia dovrà ritirarsi dai Balcani, non solo, ma dovrà *cedere l'Istria* (con Trieste, Fiume e Pola) *alla Jugoslavia e dovrà restituire le isole greche alla Grecia.* Compiuti questi atti di giustizia *l'Abissinia l'ha già perduta,* dice l'articolista e quindi il problema è risolto, resta da sistemare *l'isola di Pantelleria, che dovrà essere ceduta per ragioni strategiche* (la rivista inglese non dice a chi, ma possiamo pensare che la destinataria sia la Gran Bretagna) *e la Libia e la Cirenaica il cui futuro dovrà essere determinato, soprattutto, dalle richieste della strategia mediterranea britannica. Ma ciò non significa* — prosegue l'editoriale — *che l'Italia dovrà essere completamente esclusa da queste province.* (Infatti quando l'Inghilterra ne abbia occupati i punti strategici importanti perchè impedire che delle buone braccia italiane ne dissodino l'arido terreno?).

A questo punto l'articolista inglese deve essersi accorto di aver forse esagerato ed ecco che afferma: *«l'Italia non dovrà essere sottoposta a delle inutili umiliazioni o esigenze. Essa dovrebbe certamente conservare alcuni dei suoi territori d'oltremare, e diventare socia della Gran Bretagna nello sviluppo dell'Africa. Si dovrebbe far intendere chiaramente al popolo italiano che esso ha dinanzi a sè la possibilità di assicurarsi un avvenire pacifico e prosperoso associandosi alle democrazie occidentali».*

Disarmata, estromessa dai Balcani, decurtata di parte del suo territorio nazionale privata del Dodecanneso e senza Etiopia, quale potrà essere la formula di una collaborazione in Africa dell'Italia con l'Inghilterra? Evidentemente quella di lavorare sotto la direzione e per gli interessi inglesi; non vediamo altra soluzione.

Ad ogni modo questa non è che una parte del panorama che la «*pax britannica*» presenta all'Italia. Accettando infatti l'Italia questa pace separata, la Germania naturalmente, dice l'articolista, non ne sarebbe contenta e quindi si avrebbe un'occupazione tedesca di tutta l'Italia e allora sarà necessario sferrare un'offensiva contro questa, poichè *l'assoluto dominio del Mediterraneo è condizione preliminare per una vittoria finale contro la Germania, ma gli italiani* — ritiene l'editoriale — *ci aiuteranno ad accelerare questa catastrofe ed a renderla irreparabile.*

Gli italiani dunque per raggiungere questa pace britannica (niente Istria, Dodecanneso, Etiopia, ecc., ma tranquillo lavoro sotto gli inglesi non dimentichiamolo) dovrebbero combattere addirittura contro i tedeschi e sopportare ed aiutare anzi l'offensiva inglese contro la stessa Italia; ma cosa sono questi sacrifici per poter vivere in un'*Europa equilibrata e in un Mediterraneo sicuro?*

Gli inglesi infatti prevedono anche *un equilibrio dell'Europa e la sicurezza del Mediterraneo,* ma per questa — afferma l'editoriale citato — *occorre una Jugoslavia forte ed unita, sebbene forse decentralizzata, e che possa disporre di basi navali di una flotta che le concedano il dominio nell'Adriatico; inoltre la Jugoslavia e la Grecia, secondo le condizioni di pace, dovrebbero ricevere almeno una considerevole parte della flotta e dell'aviazione italiana, insieme al diritto di sfruttare, almeno per un certo tempo, l'industria italiana di costruzioni navali, in tal modo esse potranno prepararsi alla costruzione di una forza navale balcanica, quale ausiliaria della forza navale britannica.*

Il panorama futuro dell'Italia è così delineato nei suoi particolari e sarebbe il programma per una Italia che si è decisa ad abbandonare la Germania ed a collaborare alla vittoria inglese!

L'amore degli inglesi per noi è veramente grande, ma noi li ringraziamo delle loro premure e preferiamo i programmi farceli da noi!

***

QUADRANTE

Confessioni di americani

Il filosofo e pedagogo statunitense Yohn Dewey ha pubblicato in questi giorni un articolo sul New York Times *nel quale si dicono molte cose sui rapporti russo-americani mentre se ne tacciono moltissime altre. Caso strano, ci appaiono molto più chiare queste che quelle e, caso stranissimo, sembra evidente che il Dewey abbia scritto il suo articolo più per le cose che tace che per le cose che dice. Il fatto non ci sorprende ma può essere molto ammaestrativo qualora si volessero conoscere certe mentalità e certe situazioni. Ne volete una prova? Ecco: «E' pericoloso, afferma il Dewey, per qualsiasi uomo politico, presentare il dispotismo totalitario di Stalin sotto un'altra luce che non sia quella della verità». L'ingenuo lettore può a questo punto chiedersi dove sia la luce della verità. Lo soccorre il Dewey che più in là, nello stesso articolo, aggiunge: «Stalin attualmente è alleato degli alleati per volontà di Hitler più che per volontà propria». «Fu (indirettamente) proprio Stalin a scatenare la guerra presente stipulando un patto nel 1939 con Hitler». L'azione di Stalin e dei suoi agenti è simpatizzante in America e orientata secondo il suo interesse senza incaricarsi degli sforzi dei suoi alleati democratici». Dicevamo più sopra che la lettura dello scritto di Dewey può essere ammaestrativa. La prosa surriportata ne costituisce una prova. Vogliamo continuare? Ecco qui. Accennando all'entusiasmo di certi americani per le imprese di Stalin e per i suoi metodi, il Dewey ammonisce sull'errore di «giustificare azioni governative diametralmente opposte ai sistemi della democrazia basati su di un'accurata salvaguardia dei diritti dell'accusata. Usare il terrore a qualsiasi costo è omologare esplicitamente l'abolizione di tutti quei diritti civili che proteggono i cittadini di fronte a coloro che governano». Ed ecco la conclusione dell'articolo: «Il nostro futuro sarebbe più sicuro di quello che oggi ci appare se imitassimo la circospezione di Stalin invece di abbandonarsi alla follia, agli accordi unilaterali, che è ora di moda nel nostro paese».*

***

In quanto a metodi terroristici o altro è chiaro però che taluni americani non hanno bisogno di andare a scuola da Stalin. E' stato provato dai metodi dei gangster dell'aria che, oltre a bombardare le città ed i loro monumenti, si servono, come si sono serviti di tutti quei sistemi di mitragliamento, di lancio di penne stilografiche e via dicendo, che poco o nulla avrebbero da fare con la guerra. Ma tant'è, la storia dovrà registrare anche questa. Ed ecco che dopo avere eseguito il sistema in Sicilia, in Sardegna, nell'Italia meridionale, ecc. i gangster dell'aria non hanno voluto essere da meno nell'incursione della notte scorsa a Roma. Stamane infatti si è rinvenuta una matita esplosiva nella zona del basso Tevere al Testaccio. Questo potrebbe essere tutto, ma non lo è. Difatti laddove non si sono rinvenute matite si sono visti volare a Roma dei manifestini. I consueti manifestini anglosassoni invitanti alla resa e promettenti mari e monti; le consuete menzogne, insomma, che apparvero tanto più menzogne in quanto uscirono contemporaneamente da quella stessa carlinga che lanciava matite, vale a dire insidie vigliacche della morte. Così gli americani si sono rivelati in un nuovo aspetto: blandiscono con una mano, tradiscono con l'altra.

***

Ma l'aspetto più subdolo di Roosevelt è stato quello presentato dallo stesso Churchill, il quale, nel suo ultimo discorso, ad un certo punto ha detto: «Non fu che alla fine di luglio del 1940 che riuscimmo a trasportare attraverso l'Atlantico un milione di fucili e mille pezzi di artiglieria da campagna con una rilevante scorta di munizioni che ci furono date dal Governo e dal popolo degli Stati Uniti con gesto premuroso e tempestivo aiuto». Ecco una confessione che conferma quanto più volte si era detto: che Roosevelt cioè ben 17 mesi prima della belligeranza faceva di tutto per avviare verso la guerra il suo popolo. E ci è riuscito simulando un intervento in favore della pace, della giustizia dei piccoli popoli delle democrazie, ma in verità agendo secondo un piano prestabilito che avrebbe dovuto rimanere segreto. E il bello è che a scoprirlo è stato precisamente Churchill.

Preoccupazioni americane per la situazione mineraria

BUENOS AIRES, 17.

Si ha da Washington che negli ambienti nord-americani non si è affatto soddisfatti della situazione mineraria e si temono nuove complicazioni. Si osserva fra l'altro che l'amministrazione delle miniere, è diventata confusa.

XVIII ANNUALE

L'elogio di Galbiati alla Milizia Forestale

ROMA, 17.

La Milizia forestale ha celebrato il suo 18° annuale di fondazione senza interrompere il fecondo lavoro delle sue quadrate centurie. Tutta protesa in uno sforzo intimamente connesso alle vicende della guerra, questa fiera e tenace Milizia speciale ha, in questi primi 18 anni di vita, dimostrato tangibilmente di essere all'altezza dei compiti che le furono commessi. All'accorta vigilanza del patrimonio boschivo della Nazione ha alternato l'eroica fatica della guerra, imponendosi per lo slancio aggressivo dei suoi legionari, all'ammirazione e alla riconoscenza degli italiani.

Nell'occasione il comandante la Forestale, luogotenente generale Felici si è portato, con una rappresentanza di ufficiali, al Comando generale della Milizia, ove ha reso omaggio al Sacrario dei legionari caduti. Successivamente gli ufficiali sono stati ricevuti dal Capo di S. M. della Milizia, che ha voluto esprimere il suo elogio e il suo fervido augurio alle CC. NN. forestali.

Il generale Galbiati aveva così telegrafato:

«Nel 18° annuale della Milizia Forestale invio l'augurale «A Noi» ai legionari che, con immutabile spirito di sacrificio, alternano la loro azione tra i campi di battaglia e quelli del lavoro per la maggiore potenza dell'Italia fascista».

Scorza riceve i componenti del Consiglio naz. della Confederazione degli agricoltori

ROMA, 17

I componenti il Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista degli Agricoltori, presentati dal presidente confederale cons. naz. Frattari, sono stati ricevuti nella sede Littoria dal Segretario del Partito.

Dopo brevi parole del presidente confederale, il quale ha dato piena assicurazione della volontà di resistenza e di vittoria che anima gli agricoltori italiani, il Segretario del Partito ha risposto illustrando i doveri che in questo particolare momento spettano agli agricoltori e impartendo le direttive per l'azione da svolgere.

Movimento di Consiglieri nazionali

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, con il quale, a decorrere dal 1. aprile 1943 XXI viene conferita la qualifica di consigliere nazionale a Ferruccio Cappi, Mario Cionini-Visani, Gino Gallarini, Elia Giorgetti e Angelo Rosani.

Con lo stesso Decreto viene riconosciuta a decorrere dal 1. aprile 1943 XXI la qualifica di consigliere nazionale ad Alceo Ercolani, a Luigi Meill. Infine, sempre con lo stesso Decreto, a decorrere dal 1. aprile 1943 decadono dalla carica di consiglieri nazionali Renato Marzolo, Mario Pigli, Guido Ramacciotti, Genunzio Servidori, Pino Stampini e Giovanni Torda.

I Duchi di Genova a Venezia per l'accensione della lampada votiva alla Regina delle Vittorie

VENEZIA, 17.

Le AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova si sono recati stamattina a Pellestrina, dove, nel Santuario della Vergine dell'Apparizione annesso all'Istituto «Maris Stella» per gli orfani dei pescatori del Mediterraneo, hanno presenziato, insieme alle maggiori autorità e gerarchie veneziane ed a numerose rappresentanze delle classi marittime e peschereccie, alla cerimonia della accensione di una lampada votiva che, col munifico concorso dei Duchi di Genova stessi arderà quale offerta di tutta la gente marinara d'Italia alla Regina delle Vittorie affinchè la Patria esca dal presente conflitto con uno sfolgorante successo a conferma [illegible] raneo.

Il rito odierno scioglie il voto d'amore che il 12 ottobre 1940 [illegible] formulavano a nome di tutta la gente marinara d'Italia, idealmente [illegible] allo stesso Santuario, nel 1716, di una lampada a celebrazione della [illegible] alla caduta della Serenissima venne trafugata dalle soldatesche francesi. Il Vescovo di Chioggia ha celebrato la Messa ed ha poi proceduto alla benedizione ed alla accensione dell'artistica lampada [illegible]. I Duchi di Genova hanno assistito insieme alle autorità nel cortile dell'Istituto «Maris Stella» ad un saggio di ginnastica educativa e di canto corale eseguito dagli orfani dei pescatori.

Con l'occasione è stata inaugurata una lapide che ricorda come gli orfani dei pescatori ebbero questo [illegible] Ferdinando e Maria Luisa di Savoia-Genova. Calde manifestazioni di devoto attaccamento sono state tributate ai Duchi di Genova da orfani e pescatori di questa stessa terra lagunare che, a mezzo del segretario politico del Fascio, hanno voluto fare omaggio agli augusti ospiti dei prodotti locali e cioè delle rinomate primizie degli orti e di artistici merletti.

Una preziosa confessione di Churchill sugli aiuti americani all'Inghilterra

LISBONA, 17.

Si ha da Washington: Il signor Churchill ha pronunciato alla radio un discorso dedicato alla guardia metropolitana inglese. Nel corso delle sue dichiarazioni, il primo ministro britannico, rievocando le difficoltà che l'Inghilterra dovette affrontare dopo Dunkerque, ha fatto questa preziosa confessione: «Non fu che alla fine di luglio del 1940 che riuscimmo a trasportare attraverso l'Atlantico un milione di fucili e mille pezzi di artiglieria da campagna con una rilevante scorta di munizioni che ci furono dati dal governo e dal popolo degli Stati Uniti, con gesto di prezioso e tempestivo aiuto».

Il capitale giudaico domina l'industria bellica inglese

ROMA, 17.

Tutte le informazioni pervenute in questi ultimi tempi dall'Inghilterra parlano concordemente della crescente marea antigiudaica che si è venuta manifestando nella Gran Bretagna dall'apertura delle ostilità. L'Agenzia «La Corrispondenza» rileva che questo fenomeno potrà stupire solo chi non è sufficientemente edotto della prevalente influenza esercitata dagli ebrei sulla vita pubblica inglese. Infatti il capitale giudaico domina decisamente le più importanti industrie belliche. Ad esempio l'85 per cento delle miniere carbonifere appartiene alla famiglia giudea Melchett, che possiede inoltre la maggioranza decisiva dei capitali investiti nell'industria britannica del nichello e nel formidabile consorzio «Imperial Chemical Industries». Ma non solo i Melchett, ma anche i giudei De Pas dispongono di ingenti pacchetti di azioni delle miniere carbonifere coloniali inglesi. Gli ebrei Baer e Leon sono i maggiori azionisti del settore metallurgico. Gli interessi petroliferi vengono prevalentemente dominati dai giudei W. Cohen, Samuel e Montefiore. Tutti i grandi Consorzi dell'industria alimentare sono di proprietà giudaica, tra cui «Igons», «Lipton» e altri. Delle Banche sarebbe superfluo parlare. Fra i capi più influenti della stampa inglese troviamo l'ebreo Lord Reading. Suo fratello Godfrey Isaacs è il direttore responsabile della Società radiofonica inglese. Alle Università, che vigilano l'educazione della gioventù britannica, sono addetti moltissimi professori ebrei e la medesima situazione si trova anche nel teatro. Conseguentemente è perfettamente logico che il popolo inglese si opponga alla supremazia esercitata dagli ebrei in tutti i settori.

Il giornale londinese «Jewish Chronicle» riferisce in merito ad una manifestazione tenuta a Glascow da un sindacato di lavoratori ebrei, in cui un certo Mr. Lachlan, uno degli oratori, ha dichiarato: «Nella stampa inglese si leggono degli sconci attacchi contro ebrei». L'oratore invei, sempre secondo il resoconto del giornale, contro il governo inglese «che non fa nulla per far cessare questo sconcio, che minaccia di degenerare». Lo stesso giornale riferisce che un corrispondente del «Glascow Evening Times» lamenta che in città non vi sia carne sufficiente per approvvigionare la popolazione, poichè gli ebrei se la assicurano tutta per loro.

I GANGSTERS VOLANTI

L'ISTRUTTORE - Da quando ho cambiato bersaglio fanno tutti centro: che un piacere a vederli.

L'attività costruttiva dei cantieri americani ostacolata dalle riparazioni

ROMA, 17.

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che l'attività costruttiva dei cantieri americani è fortemente ostacolata dall'ingente massa di naviglio in riparazione. Nell'anno decorso i cantieri nord-americani hanno riparato 3.500 unità di stazza lorda superiore a duemila tonnellate ciascuna il che equivale a più della metà del naviglio mercantile mondiale. Le riparazioni sono sestuplicate in confronto dell'anteguerra. E non sono in questa cifra compresi i lavori di minore entità effettuati fuori dei cantieri.

Dato il genere non facile di lavoro, molta abilità è richiesta agli operai il cui numero, dal 1940, è cresciuto del 400 per cento nei cantieri suddetti.

L'Inghilterra ha perduto la sua posizione di Potenza finanziaria

ROMA 17.

L'Agenzia «La Corrispondenza» conclude la serie delle sue Note sulle perdite già subite dall'Inghilterra nel presente conflitto a tutto vantaggio degli Stati Uniti esaminando oggi *la perdita della posizione mondiale di potenza finanziaria.* L'Agenzia rileva con forma schematica:

1. - L'Inghilterra ha perduto la sua posizione di creditrice e di assegnatrice di crediti.

a) Essa ha tuttora un debito di 97 miliardi di dollari di fronte agli Stati Uniti, debito che risale alla prima conflagrazione mondiale;

b) Nel corso dell'attuale conflitto si è caricata — per tramite delle forniture *Lend-Lease* — di un ulteriore debito, che a tutt'oggi aumenta già a 2 miliardi di sterline;

c) I Domini hanno pagato alla Madrepatria una parte dei loro debiti.

2. - Dei suoi crediti esteri l'Inghilterra ha perduto circa la metà, ossia, complessivamente 1.800 milioni. Secondo i calcoli inglesi infatti gli investimenti all'estero salivano prima della guerra a 4.500 milioni. Questa cifra era ripartita come segue: Stati Uniti d'America 550 milioni, Canadà 600; altre regioni dell'Impero 1.750; America latina 1.000; Europa 250; altri Paesi (specialmente Estremo Oriente), 350.

3. - Delle sue riserve auree e valutarie l'Inghilterra ha perduto:

a) l'intera riserva aurea di 6,3 miliardi di dollari;

b) le riserve liquide di dollari ammontanti a 1,5 miliardi di dollari;

c) circa la metà del suo patrimonio di effetti esteri.

Con queste perdite l'Inghilterra ha perduto ogni libertà di movimento nel traffico internazionale finanziario.

La City deve cedere il passo a Wall-street.

4. - La sterlina ha perduto la sua posizione di valuta mondiale. Essa può solo ancora essere salvaguardata dal crollo con imposizioni e manipolazioni d'ogni specie. Il dollaro si impone sulla sterlina. Con il loro oro gli Stati Uniti mirano a dominare la valuta di tutto il mondo.

Il dissidio Giraud-De Gaulle non è stato sanato

STOCCOLMA, 17.

Il dissidio fra Giraud e De Gaulle non solo non è stato sanato, ma pare continui a farsi sempre più aspro. Ora i circoli dei francesi combattenti desiderano che sia formato un Governo provvisorio francese agli ordini di De Gaulle, mentre Giraud dovrebbe avere soltanto il comando delle Forze Armate.

E' molto difficile che le proposte dei degaullisti venga accettate. Per esercitare la maggiore pressione sui giraudisti, si apprende che i degaullisti sono ricorsi all'espediente seguente: è stato diramato a Londra un comunicato in cui è detto che i francesi combattenti attribuiscono una grande importanza al messaggio inviato al gen. De Gaulle dal Consiglio di resistenza della Francia metropolitana, recentemente costituitosi.

Questo Consiglio comprenderebbe, non solo i rappresentanti dei vari gruppi di resistenza, ma anche dei sindacati operai di sei partiti politici che vanno dai comunisti alla Federazione repubblicana di destra. Il messaggio in parola non solo dà un appoggio totale ai principali sostenuti da De Gaulle, ma chiede inoltre: 1) la formazione di un Governo provvisorio sotto il generale De Gaulle, con Giraud comandante in capo delle Forze Armate e quindi subordinato a De Gaulle; 2) che l'incontro fra i due generali abbia luogo ad Algeri, [illegible]

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Rarefazione del materiale di abbigliamento

Viene segnalato da qualche Comune della provincia la mancanza di materiale di abbigliamento presso i negozi al dettaglio.

Il Prefetto ha dato disposizioni perchè siano indicate ed eliminate le cause della rarefazione con spassionato rigore, in attesa che abbia attuazione la nuova disciplina che regola l'afflusso ed il controllo dell'impiego del materiale.

Per il migliore approvvigionamento dei prodotti ortofrutticoli

Abbiamo resa già nota la pratica attuazione del piano di approvvigionamento dei prodotti ortofrutticoli affidata all'U.C.A.P.O. i cui uffici provinciali utilizzeranno appositi controllori, con la qualifica di agenti di polizia giudiziaria. Le ditte prescelte assumono l'incarico di reperire e spedire i prodotti, e sono tenute al rispetto dei prezzi, delle qu[illegible] ed al rifornimento dei mercati di consumo a ciascuna assegnati. Mentre in caso di necessità sarà provveduto al prelevamento coattivo dei prodotti, speciali premi saranno assegnati alle ditte che, rispettando le norme stabilite dal Ministero, raccoglieranno ed immetteranno al consumo maggiori quantitativi di prodotti.

Privilegio sui prodotti soggetti all'ammasso

E' stato affacciato qualche dubbio circa la esatta interpretazione dell'art. 9 del decreto 16 giugno 1936 sulla disciplina del mercato granario e le analoghe disposizioni successivamente emanate per gli altri ammassi, dove è stabilito che gli eventuali diritti creditori di terzi possono fare valore soltanto sul prezzo. Da alcuni tale disposizione verrebbe intesa nel senso che i privilegi agrari non graverebbero sull'importo delle quote integrative e premi a carico dello Stato dato che questi sarebbero considerati come elementi accessori del vero e proprio «prezzo» del prodotto.

Tale interpretazione non può essere accolta, ed il Ministero dell'Agricoltura ha confermato che il creditore per prestiti agrari può far valere il privilegio riconosciutogli dalla legge su tutto quanto l'agricoltore ricava dal conferimento dei prodotti che formano oggetto di tale garanzia. Sicchè il termine «prezzo» va esattamente inteso come l'importo che il produttore realizza mediante il conferimento.

La qualità di militarizzato

Quando è ordinata l'applicazione in tutto o in parte della legge di guerra, il cui testo è stato approvato con R. Decreto 8 luglio 1938 XVI, ovvero in caso di mobilitazione generale o parziale, i dipendenti delle amministrazioni dello Stato e qualsiasi cittadino che, non essendo in servizio alle armi, vengano assegnati, in base ai documenti di mobilitazione, ai comandi reparti o servizi delle Forze Armate — terrestri, marittime e aeree — mobilitate dai rispettivi Stati Maggiori per operazioni di guerra assumono di diritto la qualità di militarizzati.

La militarizzazione non può essere disposta per le donne nè per i minori di 17 anni. La militarizzazione importa l'assoggettamento: a) alla legge penale militare e alla giurisdizione militare; b) alle norme della disciplina militare i[n] vigore presso la forza armata al servizio della quale il militarizzato si trova, o presso cui svolge la propria attività l'ente o l'azienda a cui il militarizzato appartiene e, in ogni altro caso, alle norme della disciplina militare vigente per il R. Esercito.

Pubblicità dei prezzi

Apposizione dei cartellini indicativi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che è stato rilevato che non sarebbero completamente osservate dai commercianti le disposizioni che fanno obbligo di apporre sulle merci poste in vendita il cartellino indicativo del prezzo di vendita al consumatore.

Ciò specialmente nei riguardi dei prodotti tessili e dell'abbigliamento di qualsiasi materia.

Per quel che riguarda la pubblicità dei prezzi in generale si richiamano le disposizioni contenute nella circolare n. 256 del 28 febbraio 1942, la quale ha esteso l'obbligo della apposizione del cartellino a tutte le merci, senza esclusione di sorta, che siano esposte al pubblico per la vendita o nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, comprese quelle sistemate comunque nei negozi stessi che possano cadere sotto la dir[etta] attenzione della clientela.

Particolarmente, poi, per i prodotti dell'arredamento tessile e dell'abbigliamento di qualsiasi materia, si fa riferimento alla circolare n. 298, del 16 aprile successivo la quale «fa obbligo a coloro che esercitano comunque la vendita al l'ingrosso o al dettaglio di tali prodotti di apporre un cartellino su ciascun prodotto «esistente nel negozio» con l'indicazione del relativo prezzo di vendita, nonchè degli estremi necessari ad individuarne con precisione la fattura di acquisto».

Stante la necessità di garantire nell'attuale momento l'osservanza di norme che tanta importanza assumono per la salvaguardia degli interessi del consumatore, si raccomanda di esercitare una più intensa vigilanza allo scopo di evitare qualsiasi abuso.

A questo intento sarà opportuno che venga chiarito che l'indicazione del prezzo per gli articoli di arredamen[to] e di abbigliamento deve essere fatta su tutte le merci poste in vendita, anche se si trovino «nell'interno dei negozi», e deve essere eseguita in modo chiaro ed appariscente, tale da non dar luogo a dubbi, e da evitare la possibilità di alterazioni.

Disciplina del commercio dei mobili non tipo

Il Ministero delle Corporazioni, con una recente circolare, ha stabilito che le ditte produttrici di mobili potranno effettuare fino al 30 giugno p. v. la consegna dei mobili non tipo ad esse commissionati da aziende commerciali o da privati consumatori «prima del 29 dicembre 1942» (data di entrata in vigore del Decreto 16 dicembre 1943 XXI, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 306 del 28 dicembre detto) alle seguenti condizioni:

1° che si tratti di mobili:

a) denunciati al competente Consiglio Provinciale delle Corporazioni, come mobili «già prodotti o in corso di lavorazione» alla data di pubblicazione del Decreto suddetto, in base all'art. 8 del Decreto medesimo;

b) registrati nell'inventario che, a norma dell'art. 6 del Decreto, le ditte produttrici hanno dovuto compilare al termine del 15 gennaio 1943, come stabilito con la circolare P 590 del 31 dicembre 1942 XXI;

c) registrati nel registro di carico e scarico impiantato a suo tempo, e vidimato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni competente, a norma dell'art. 7 del Decreto.

2° Che le ordinazioni date dalle ditte commerciali ai produttori (industriali o artigiani) siano state denunciate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni prima del 15 febbraio 1[943] XXI, e che tale denun[c]ia risulti da documento vidimato a suo tempo dal Consiglio stesso (art. 8 del Decreto e circ. P. 605 dell'11 gennaio 1943 XXI).

3° Che i prezzi da praticare per la vendita dei mobili di cui trattasi non siano, in nessun caso, super[iori] a quelli che furono indicati nella denun[ci]a di cui al precedente n. 2, salva [semp]re la facoltà al Consiglio Provinciale delle Corporazio[ni] competente di controllare la congru[ità] [d]i tali prezzi.

[I] mobili, dei quali viene, come sopra è detto, consentita la consegna non potranno essere venduti dai commercianti al consumatori, se non nei casi ed alle condizioni previste dagli articoli 9 e 10 del Decreto.

E' ammessa, fino al 30 settembre p. v. la vendita da parte del produttore al commerciante o al con[su]matore, e fino al 31 ottobre p. v. la vendita dal commerciante al privato [co]nsumatore (indipendentemente dal disposto degli articoli 9 e 10 del Decreto 16 dicembre 1942 X[XI]) di mobili non tipo che corrispondano, ai tipi previsti nella tabella all[ega]ta al ripetuto Decreto alla condizione che siano venduti a prezzi non superiori a quelli massimi previsti per i suddetti mobili tipo, alla categoria II. della detta tabella per i mobili di abitazione e alla categoria IV per i mobili d'ufficio, nonchè nella circolare P. 659 per i mobili per bambini.

Il prezzo di vendita dei suddetti m[obili] deve essere impresso in modo indelebile su ogni singolo mobile, come stabilito nell'art. 4 del Decreto 16 dicembre 1942 XXI e con l'aggiunta della parola «assi[milato]».

Licenze di pesca per pescatori dilettanti

La Federazione Italiana della Pesca sportiva ha inviato alle Prefetture la seguente circolare in materia di [con]cessione di licenze di pesca per pescatori dilettanti:

«Con riferimento all'articolo unico della legge n. 212 del 22 marzo 1943 XXI, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 91 d[el] [..] aprile 1943 XXI, si ritiene oppor[tuno] portare a conoscenza che i pescatori dilettanti, che intendono munirsi della licenza di pesca, devono versare, oltre al diritto fisso di lire 10 stabilito dalla legge, la somma di lire 5 quale quota fissata per l'affiliazione alla Federazione Italiana della Pesca sportiva, alla quale, per il disposto della legge stessa, debbono essere iscritti.

«Gli interessati dovranno, pertanto, allegare alla domanda per la concessione della licenza la ricevuta del versamento in conto corrente postale di lire 15 a favore di questa Federazione.

«[P]oichè però i moduli dei certificati di allibramento per i suddetti versamenti sono attualmente in corso di stampa, si prega di dare le opportune disposizioni al competenti uffici, di ritenere valido, per il rilascio della licenza, il tagliando di vaglia postale comprovante che l'interessato ha provveduto al versamento della quota di lire 15 in favore di questa Federazione».

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

15 maggio 1943 XXI: Affluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 225.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

14 maggio 1943 XXI: Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 3335, così diviso: al capoluogo kg. 1040; ai centri urbani della provincia: kg. 1004; ambulanti kg. 1001; esportazione: kg. 190; vendita locale kg. 100.

Assegni familiari agli operai dell'agricoltura richiamati alle armi

Sono state emanate in questi giorni le disposizioni per la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura richiamati alle armi. La liquidazione di tali assegni si effettuerà, agli aventi diritto, non appena perverrà la documentazione necessaria, che sarà richiesta direttamente ai singoli interessati, a mezzo degli uffici periferici della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Alpino Mario Blasone; caporale Arturo De Pol da Toppo; caporale Luigi Nassivera da Forni di Sotto; guastatore Pietro Minigher da Sauris; guastatore Giovanni Calderan da Dardago; guastatore Mario Cassan da Chievolis; sergente Nino Primus da Paluzza; costiere Licinio Pascolo da Basiliano; costiere Giovanni Stefanutti da Lauzacco; artigliere Dario Malattia da Paluzza.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Ridomi: co. Cesare di Colloredo L. 30.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 6 maggio 1943 XXI il fascista Giovanni Pavlotti è stato nominato Capo settore in seno al Fascio di Combattimento di Pordenone.

Gruppo Rionale «E. Beltrame»

In data 5 maggio 1943 XXI il fascista Giuseppe Di Giusto è stato nominato Capo Nucleo in seno al Gruppo Rionale Fascista «E. Beltrame».

In data 5 maggio 1943 XXI il fascista Armando Sicoli è stato nominato Capo Nucleo in seno al G. R. F. «E. Beltrame».

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 5 maggio 1943 XXI il fascista Luigi Tosetto è stato nominato Capo Settore in seno al G. R. F. «Arturo Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di S. Vito al Tagliamento la fascista Varilde Springolo in sostituzione della fascista Mary Rota.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Unione commercianti

Agli esercenti ristoranti e trattorie
Ritiro buoni pasta e riso

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Unione commercianti, via Vittorio Veneto 17, i buoni di prelevamento pasta e riso.

Reduci dal fronte antibolscevico festeggiati dal Fascio di Tarcento

Il Fascio tarcentino di combattimento, ad iniziativa del suo segretario, cav. Ceschia, Ispettore federale di zona, ha voluto festeggiare anche un altro gruppo di ufficiali reduci dal fronte russo con un cameratesco ricevimento di autorità militari, politiche e civili all'Albergo del Ristoro, sede di tappa contumaciale, dove infatti convennero numerose, sabato scorso, nel pomeriggio, per trascorrere insieme con i valorosi combattenti le ore della solidarietà più cordiale e rievocatrice dalle gesta gloriose di guerra.

Al ricevimento, svoltosi sull'incantevole terrazza nella magica cornice dei giardini, intervennero l'Eccellenza il generale Bergonzi, Comandante della Difesa, il generale Del Ponte, il Vice Federale Angelo Zanello, il Vice Prefetto Fradella, il Segretario del Fascio Ceschia, il Podestà Mosca.

Tra la schiera degli ufficiali superiori reduci, nel distaccamento contumaciale, abbiamo notato il generale Rima, il col. Guglielmo Bombelli, il col Montanari; i ten colonnelli Scrinzi, Fabbro, Dossena, Massa, Lolli, Mantero, Romeo, Andreoli; i maggiori Gatti, Amato, Benazzi, Pianca, Visconti, Nicolosi, Negri, Cavalli, Molinari, Romano, Gambetta, Guiso, D'Orsi, Piazzoli, Testa e Boresca.

Fece gli onori di casa, con squisita signorilità, il col. Varvaro, comandante della Tappa 106, coadiuvato dal Ten Nicolaci, comandante del distaccamento di Tarcento, instancabile organizzatore della fine e gioconda serenità nella quale gli ufficiali reduci si ritemprano e si ricreano con spirito fresco e sano.

Il maggiore Gambetta, valente pianista, ha magistralmente eseguito alcuni pezzi di Beethoven, Bach, Liszt e dopo di lui ha pure suonato altri brani di grandi autori una giovane fascista del Fascio femminile di Tarcento.

Anche a questo trattenimento hanno assolto il loro gentile compito donne e giovani fasciste che, sotto la guida della contessa Del Ponte, della Segretaria del Guf di Udine e della Segretaria del Fascio femminile tarcentino, seppero suscitare intorno ai camerati in grigio verde una calda atmosfera di cortese familiarità.

Nelle scuole

Il diario degli esami all'Istituto Tecnico «A. Zanon»

Gli esami scritti per l'ammissione al corso superiore e quelli di idoneità commerciale e per geometri avranno inizio il giorno 22 maggio alle ore 8.30 con la prova di italiano.

Le altre prove scritte seguiranno nei giorni seguenti alla medesima ora secondo l'ordine pubblicato all'albo dell'Istituto.

Il diario degli esami alla Scuola media di via Cairoli

Secondo le ultime disposizioni del Ministero dell'E. N., gli esami scritti per l'ammissione alla Scuola media avranno luogo il giorno 22 corrente alle ore 9 con le prove di dettato e composizione italiana; quelle di licenza alle ore 8.30 dello stesso giorno con la prova di italiano. Le altre prove seguiranno nei successivi giorni feriali alla stessa ora secondo l'ordine pubblicato all'albo della Scuola.

Le domande per detti esami dovranno essere presentate entro il 20 maggio; la documentazione potrà essere prodotta anche in seguito, ma non più tardi del 31 maggio.

Vibrante rapporto del Fascio di Varmo presenziato dal Vice Federale Zanello

Domenica Varmo ha passato una giornata di fervido patriottismo in occasione del rapporto del Fascio.

Alle ore 10.30 è giunto sul posto il Vice Federale, che è stato ricevuto da tutte le autorità locali, con a capo l'Ispettore di zona Gambarini, il Podestà Colussi, il Segretario del Fascio, la segretaria dei Fasci femminili, i componenti del Direttorio, i capi settore e i capi nucleo, il direttore didattico del circolo, i sacerdoti delle varie frazioni il corpo insegnanti al completo ecc. Dopo aver passato in rassegna l'imponente schieramento dei fascisti, dei reduci, dei lavoratori, delle scolaresche e del pubblico, che era stato ordinato dinanzi la sede del Fascio ed essersi trattenuto con i congiunti dei Caduti e con i reduci di guerra, il gerarca si poneva con le altre autorità alla testa della lunghissima colonna per recarsi al Monumento-asilo ad apporre una corona dinanzi la lapide che ricorda i Caduti in guerra.

Terminata la breve, suggestiva manifestazione i fascisti, le organizzazioni, le scolaresche ed il pubblico si ammassavano sulla piazza principale del paese dove, poco dopo, aveva inizio il rapporto. Ordinato il saluto al Duce il Vice federale ha dato la parola al Segretario del Fascio, che ha svolto la sua esauriente, sintetica relazione su tutta l'attività compiuta dal Fascio locale nei settori di sua competenza e con particolare riguardo in quello dell'assistenza ai combattenti ed alle loro famiglie e sul programma dell'azione che il Fascio stesso si ripromette di svolgere in corrispondenza ed applicazione di quelle che sono le direttive del Partito.

Ha preso quindi la parola il Vice Federale Zanello, il quale ha rivolto un sentito elogio alle autorità locali ed in particolare modo al Podestà ed al Segretario del Fascio per la loro collaborazione stretta e consapevole con cui assolvono il loro mandato, con chiara conoscenza dei loro doveri e delle indeclinabili necessità del momento.

Il gerarca ha parlato quindi all'attentissimo uditorio sulla situazione attuale illustrando gli avvenimenti ultimi che si sono succeduti nella luce della finalità suprema da raggiungere, che è la vittoria.

Fra le espressioni di assenso del la moltitudine il Vice Federale ha ricordato il dovere di tutti gli italiani ed ha avuto espressioni fraterne e solidali verso i combattenti di tutti i fronti trascinando, con l'accenno ai sacrifici ed agli eroismi che compiono i nostri soldati, i convenuti al più fervido e vibrante applauso.

Prima di chiudere il rapporto, si è svolta una manifestazione del più puro significato: la consegna delle fotografie dei Caduti del Comune, opportunamente ed amorevolmente preparate e curate, agli alunni delle scuole perchè nel fatto educativo sia sempre presente il sacrificio degli indimenticabili eroi che hanno fatto dono della loro giovinezza alla Patria perchè i figli del popolo italiano abbiano assicurato il loro avvenire.

Con il saluto al Duce il rapporto ha avuto termine.

Recatosi alla sede del Fascio sempre accompagnato da tutte le autorità presenti, il Vice federale ha indi ricevuto i congiunti dei Caduti ed i reduci di guerra intrattenendosi con essi ed interessandosi ai loro bisogni.

Infine, dopo aver dato direttive ai gerarchi ed alle autorità locali, il Vice federale ha lasciato Varmo fra rinnovate manifestazioni di fede fascista da parte di fascisti e di pubblico.

G. U. F.

Convegno politico provinciale (9, 10, 11 luglio)

Con l'approvazione del Guf Udine, il Nuf di Sacile organizza per i giorni 9, 10, 11 luglio 1943 XXI un Convegno provinciale sul tema: *«La rivoluzione francese - La rivoluzione bolscevica - La rivoluzione fascista».*

A detto convegno i Nuf di Cividale, Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Palmanova potranno partecipare con due rappresentanze. Il Nuf di Sacile fornirà i relatori ufficiali del Convegno stesso che tratteranno: il giorno 9 luglio: «Preliminari - Problemi storici ed economici» — Il 10 luglio: «Problemi filosofici - Problemi di sociologia - Problemi di politica» — L'11 luglio avrà luogo la discussione finale.

E' ovvio che anche durante le prime due giornate, dopo la lettura delle relazioni ufficiali i partecipanti al Convegno potranno sostenere i loro rispettivi punti di vista sull'argomento.

Le spese di viaggio di vitto e di alloggio incontrate dai rappresentanti dei Nuf di Cividale Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo Palmanova saranno a carico del Guf di Udine. I fascisti universitari che si interessano all'argomento prendano contatto con i rispettivi Nuf o con il Guf locale per la loro eventuale partecipazione al convegno.

Convocazione di sfollati

I fascisti universitari sfollati da altre provincie ed attualmente residenti nella nostra sono tenuti a rinnovare la tessera presso il Guf che li aveva in forza all'atto dello sfollamento. E' desiderio di questo Guf che tutti gli sfollati residenti in provincia di Udine prendano contatto con la locale organizzazione, ciò per poter controllare lo afflusso degli stessi, inquadrarli ai fini dell'attività e dell'eventuale assistenza che la loro particolare posizione richiedesse.

A tale scopo i predetti sono invitati a presentarsi alla Segreteria del Guf, via Carducci n. 5, possibilmente al mattino, dalle ore 10 alle ore 11.30.

Convocazione di fasciste universitarie

Le seguenti fasciste universitarie sono invitate a trovarsi, domenica mattina alle ore 10.30, alla sede del locale Guf in perfetta divisa e con tessera di riconoscimento: Gobessi Maria Plaino Luciana; De Marchi Gianna, Danelon Marcella, Tedesco Maria Luisa, Giacomelli Adriana, Poj Luciana, Scortegagna Lucia Cicuttini Dina, Levis Maria Laura, Bearzotti Nerina, Valle Mariolina, De Simone Marina. Si raccomanda la presenza e la massima puntualità.

Bando di concorso per due monografie sull'Alfieri

Il Centro Nazionale di Studi Alfieriani, con sede in Asti al fine di rendere più vivi ed attuali il pensiero e l'arte del Poeta astigiano, maestro di carattere e di italianità, bandisce i seguenti concorsi: «L'Alfieri di oggi» e «Lo stile dell'Alfieri».

Il concorso è libero a tutti gli studiosi del Poeta.

I lavori non dovranno superare le 50 pagine dattilografate e dovranno pervenire in cinque copie alla Direzione del «Centro» (Casa dell'Alfieri - Asti) non oltre il 30 novembre 1943 XXII.

Il giudizio insindacabile sul valore degli scritti presentati spetta al Comitato del «Centro Nazionale di Studi Alfieriani».

Ai due vincitori sarà assegnato un premio di lire 3000 ciascuno. Il «Centro» curerà a proprie spese la pubblicazione dei lavori prescelti nella serie «l'Alfieri e il popolo».

Invio di sigarette ai prigionieri di guerra

L'Ufficio Prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana, comunica che per l'adesione ottenuta dal servizio sigarette per prigionieri di guerra, presso tutte le famiglie italiane, è venuto nella determinazione di organizzarlo in modo continuativo.

Porta pertanto a conoscenza che a partire dal 15 maggio questo Comitato riceverà le prenotazioni di sigarette per i prigionieri di guerra. Il prezzo del pacchetto rimane invariato e cioè: il pacchetto di 800 sigarette lire 40; il pacchetto di 400 sigarette lire 20.

La prenotazione per ogni prigioniero dovrà essere fatta a ragione di un pacchetto di 800 sigarette ogni 6 mesi e di un pacchetto di 400 sigarette ogni tre mesi.

"Il messaggio sociale degli ultimi pontefici"

Sabato sera, come abbiamo annunciato, a coronamento delle celebrazioni diocesane per il Giubileo Episcopale di Sua Santità Pio XII, il prof. dott. Pietro Lizier di Venezia ha parlato nella sala dell'Azione Cattolica, davanti all'Arcivescovo, a personalità del clero e del laicato ed a numerosa folla, de *Il messaggio sociale degli ultimi Pontefici*. L'oratore rilevava la mirabile affermazione della universalità pontificia, avveratasi in tutto il mondo nell'anno giubilare di Pio XII e svolgeva quindi con molta efficacia il tema della dotta conferenza, che è stata vivamente applaudita.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 17 maggio 1943 XXI. Presidente: comm. dott. N. H. Carlo Pollera Orsucci. — Giudice relatore: cav. uff. dott. Vittorio Santomaso. — P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dott. Luigi Paolucci. — Assessori: dott. Gio. Batta Corgnali, cons. naz. comm. Enrico Fancello, comm. dott. co. Giovanni Gropplero, cav. Sardo Marchetti. — Cancelliere: Santo Micottis.

Il primo dibattimento
Un omicidio preterintenzionale ad Ampezzo

Ha avuto inizio ieri mattina l'annunciata sessione primaverile della Corte d'Assise. Il primo dibattimento riguardava Alberto Burba di Giovanni, di 46 anni, manovale celibe da Ampezzo, imputato di omicidio preterintenzionale per aver il 13 ottobre 1942, mediante colpi di bastone e pugni cagionato ad Alba Candotti di 53 anni sua amante, lesioni varie con frattura di due costole da cui derivava una grave affezione polmonare che cagionava la morte della donna avvenuta sei giorni dopo. Dal verbale dei carabinieri di Ampezzo si rileva che la Candotti, appena ricoverata all'Ospedale di Tolmezzo, affermava di essere caduta dalla scala in legno antistante la propria abitazione. Un sopraluogo dell'Arma escludeva tale possibilità per i pochi gradini e tutti molto piani. Da indagini eseguite ed a mezzo di qualche testimonianza sarebbe stato accertato che la Candotti, il 13 ottobre, in condizioni notevolmente alterate per il troppo vino bevuto, avrebbe fatto visita come il solito al Burba, nella sua stanza. Costui, vedendola in quelle condizioni, l'avrebbe picchiata gettandola fuori di casa.

Ieri, dinanzi alla Corte, il Burba si protestava innocente e cioè ripeteva quanto aveva già affermato, vale a dire ch'egli non aveva percosso la Candotti e non l'aveva gettata dalle scale. Le lesioni riportate dalla Candotti, secondo le dichiarazioni del Burba, se le sarebbe procurate da sola, cadendo a terra dato lo stato di ubriachezza in cui si trovava. I testi non hanno portato gran luce nella pietosa storia. Alle ore 11.30, la Corte sospendeva i lavori e rinviava l'udienza al pomeriggio per la requisitoria del P. M. e l'arringa defensionale.

Il P. M., sostenendo la piena responsabilità dell'imputato in ordine al reato ascrittogli, chiedeva per lui la condanna a dodici anni di reclusione. Il difensore avv. Tiziano Tessitori, chiedeva l'assoluzione del Burba per insufficienza di prova e, in subordine, ch'egli venisse ritenuto responsabile di omicidio colposo. La Corte, accogliendo la tesi della difesa, riteneva il Burba responsabile di omicidio colposo e come tale lo condannava a due anni e undici mesi di reclusione.

Mortali conseguenze di una lite alla «Rotonda»

Domani mercoledì, secondo processo: imputato tale Albino Florio di Luigi, di 30 anni, dimorante in via della Valle 17, maniscalco, imputato di lesioni personali volontarie gravi seguite da morte, per avere il 26 giugno 1942, alla «Rotonda», cagionato, mediante pedate, gravi lesioni al futuro suocero Giuseppe Dasano in seguito alle quali costui decedeva il 2 luglio, all'Ospedale Civile, ov'era stato accolto perchè affetto da peritonite con perforazione intestinale.

Il Florio sarà difeso dagli avv. Tessitori e Serosoppi.

Conferme e nomine di conciliatori e vice conciliatori

Con recenti decreti dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, i seguenti camerati sono stati confermati per il triennio in corso nelle relative cariche:

Geom. Dante Diana, fu Antonio, giudice conciliatore di Castions di Strada;

Giuseppe Masotti di Antonio, vice conciliatore di Coseano;

Geom. Adolfo Mattiussi fu Pietro, giudice conciliatore di Coseano;

Renato Cantoni fu Cesare, giudice conciliatore di Porpetto;

Dott. Eros Strazzeri fu Emilio, vice conciliatore di Porpetto.

I seguenti camerati sono stati nominati per il triennio in corso:

Cav. Luigi Vriz fu Luigi, giudice conciliatore di Raveo;

Cav. Pietro Lotti fu Francesco, giudice conciliatore di Zoppola;

Giovanni Bernava fu Angelo giudice conciliatore di Valvasone;

Virginio Tavani fu Pietro, vice conciliatore di Valvasone;

Alessandro Bizzaro fu Pietro vice conciliatore di Tarcento;

Giovanni Emilio De Col fu Pietro, vice conciliatore di Fontanafredda.

Solenne funzione in suffragio del s. ten. Sergio De Marco caduto sul fronte antibolscevico

Il 15 dicembre scorso saliva nel cielo purissimo degli eroi l'anima eletta del S.Tenente Sergio De Marco. Era egli alla testa dei suoi fanti dell'82°, schierati nella zona del Don, fieri e gagliardi, decisi ad arginare l'impeto delle forze nemiche. Concludeva così la giovane esistenza intensamente vissuta nel culto più sublime dell'amor patrio, acquisito nelle file dell'organizzazione giovanile del Partito e dai saggi insegnamenti ed esempi paterni.

Infatti Sergio De Marco, ancor giovanissimo prestava l'opera sua entusiastica nella Legione Marinara raggiungendo prestissimo il grado di I. Cadetto, partecipando a otto Campi «Dux», meritandosi, nell'A. XIV la croce al merito distinguendosi particolarmente quale istruttore pre-militare. Compiuti brillantemente gli studi medi all'Istituto Commerciale «di Toppo Wassermann», entrava in servizio all'ufficio ragioneria dell'Amministrazione Provinciale, meritandosi per intelletto e bravura la stima e la considerazione dei superiori e quella dei colleghi. Rinunciando di iscriversi agli studi universitari, chiedeva ed otteneva di essere ammesso al Corso Allievi Ufficiali con destinazione Bengasi; per le contingenze del momento il corso veniva effettuato invece a Fano dove egli conseguiva la nomina a sottotenente di complemento, migliore fra i migliori. Il suo comandante, in un opuscolo pubblicato sull'esito del corso stesso, scriveva sulla prima pagina: «Sergio De Marco: bravo fra i bravi».

Passava a prestare servizio di prima nomina nel 122° Fanteria a Faenza sempre meritandosi la simpatia e la benevolenza dei colleghi e dei superiori che avevano modo di conoscere ed apprezzare le sue belle qualità. Ma egli non poteva, non voleva rimanere inattivo, e tanto fece, con tenacia e fermezza di propositi, finchè ottenne la destinazione all'82° Fanteria, Divisione «Torino» e con questa gloriosa unità potè partecipare alle aspre, sanguinose azioni in un settore del Don.

Il 15 dicembre, il giorno del suo supremo olocausto, scriveva ai suoi cari: «...mancano dieci giorni a Natale: la vita procede con eguale ritmo; qui tutte le feste sono eguali; soltanto per il 25 prossimo speriamo sia festa veramente, perchè i russi ce l'hanno promesso con la seguente frase: «Complimenti agli italiani; arrivederci a Natale». Noi li aspettiamo a piè fermo e li accoglieremo bene».

Serietà di carattere, spirito elevato, cuore aperto e generoso, erano le qualità che caratterizzavano la figura di Sergio De Marco, quale cittadino, quale soldato.

Domenica mattina, nel Tempio Ossario, è stata celebrata una Messa in suffragio del glorioso Caduto. Alle ore 9, nell'imponente e severo Tempio che raccoglie e gelosamente custodisce i resti di oltre venticinquemila salme della guerra 1915-18, don Giorgio Vale, cappellano del Tempio, saliva all'altare e officiava il Divin Sacrificio.

Erano presenti il padre, il fratello, reduce dal fronte antibolscevico, la sorella, gli zii ed i cugini del Caduto. Di fronte, su appositi seggi stavano i rappresentanti dell'Eccellenza il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà di Udine e del Preside della Provincia nonchè un ufficiale superiore in rappresentanza del Comandante il Presidio. Erano inoltre presenti il comm. Piero Rueso quale capo superiore della Stazione Ferroviaria di Udine e quale presidente dell'Ass. ferrovieri fascisti e del Dopolavoro Ferroviario con il cav. Mellano, i dirigenti centrali Battello, Toso e Coppolo, il cav. Rieppi del Reparto Movimento, il ten. col cav uff. Casoli della Federazione Friulana Combattenti, il magg. cav. uff. Monti, Ispettore regionale dell'Ass. Nazionale del Fante, il cent. Caenaro comandante la Milizia Ferroviaria, i podestà e segretari politici di Buttrio e San Giovanni di Manzano, molti funzionari e dipendenti della Amministrazione Ferroviaria, militi ferroviari, squadristi, moltissimi amici e conoscenti della famiglia De Marco e particolarmente del padre capo stazione dirigente cav. uff. Umberto De Marco.

Notate larghe rappresentanze del Fascio femminile, dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra, dell'Istituto commerciale «di Toppo Wassermann», dell'Ass. Pubblico Impiego, dell'Ass. Combattenti, del IV Gruppo rionale, dell'Ass. Ferrovieri Fascisti, tutti con vessillo. Nella navata centrale eranvi le rappresentanze armate: dei Fanti del 2. Reggimento, dei pre avieri, pre marinari e pre cavalieri.

Al Vangelo il celebrante pronunciava belle, vibranti parole intese a ricordare la figura del Caduto ed esaltare il suo glorioso sacrificio. Durante la Messa Amedeo Zampare eseguiva con bella voce l'«Offertorio» del Gounod e l'«Ave Maria» di Schubert nel mentre la cantoria del Tempio svolgeva scelti brani di musica sacra. Sedeva all'organo don Albino Perosa. Dopo la Messa sono state celebrate le esequie con la benedizione al tumulo.

Al termine della funzione tutte le autorità hanno rinnovate al padre del Caduto i sensi della loro commossa solidarietà.

Rinvenuto cadavere nel Ledra

Il ventisettenne Canciano De Paoli di Giovanni, da Forni di Sopra, ma residente ad Osoppo, affacciatosi l'altra sera sul canale Ledra dal ponte della ferrovia, per un improvviso capogiro perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua. La fidanzata che gli stava vicino dava l'allarme, ma purtroppo nulla era possibile più fare perchè la corrente aveva trasportato il corpo del giovane fino alla centrale elettrica terza Morganti, dove è stato raccolto ormai cadavere.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

18 maggio 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	3.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da orbucco in foglie	2.30
Biete da orbucco in cespugli	1.80
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1 qualità)	2.30
Carote (2 qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.80
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.60
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.80
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1 gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Prodotto	Prezzo
Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Prodotto	Prezzo
Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercanti e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Prodotto	Lire
Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti, stringati, stampati, lievitati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta sciolta	8.50

E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino.

Prodotto	Lire
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.30
Pasta glutinata, iperglutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60
Riso (fino) vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratello, e P. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.65
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Farina di granoturco tipo unico	1.65
Fagioli comuni	5.55
Patate lunghe gialle	1.85
Patate altri tipi di qualsiasi pasta e forma	1.75
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50
Burro tipo unico	26.50
Lardo pezzatura unica	18.—
Gorgonzola verde	17.35
Asiago, Montasio e Latteria Friuli	17.35
Grana tipico	23.20
Latte alimentare	2.20
Consegnato a domicilio 20 cent. in più.	
Latte condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti cadauna	7.60
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco	21.50
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco	16.—
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco al sacchetto	3.20
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al sacchetto	2.70

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiarotti

Annega prendendo un bagno

Il decenne Angelo Bonitti di Egidio, dimorante ad Artegna, sfollato da Roma, si gettava nelle acque del laghetto Orvenco — nei pressi del paese, per fare un bagno. Erano le ore 14 vale a dire poco dopo ch'egli aveva fatto colazione. E' stato visto tuffarsi nell'acqua e poi riapparire a galla, quindi scomparire ancora sott'acqua. Quattro ore dopo è stato ripescato cadavere nei pressi dei Molini Comini. La salma, tratta a riva, è stata trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15, 16 e 17 maggio 1943 XXI

NATI	9
MORTI	15
MATRIMONI	7

Riassunto settimanale

dal 10 al 16 maggio 1943 XXI

NATI:	30
MORTI:	27
MATRIMONI:	14

Nascite

Pellizzari Attilio (IV nato) di Guido e di Tonina Irma.
Da Rold Loredana (I nato) di Antonio e di Pitasso Lidia.
Passador Sergio (II nato) di Angelo e di Cortiula Carmela.
Londero Elio (III nato) di Gio. Batta e di Pittoritto Adda.
Favero Paola (III nato) di Edoardo e di Tomat Ada.
Lauzzana Carla (I nato) di Silvano e di Gerardini Antonia.
Mini Loredana (I nato) di Libero e di Buttazzoni Irma.
Bertossi Maria (I nato) di Achille e di De Colle Celestina.

Pubblicazioni di matrimonio

Padovani dott. Luigi architetto con Danelone Andreina civile.
Strambi Cesare pavimentatore con Peclle Agata casalinga.
Campana Giovanni R. G. Finanza con Perucca Maria casalinga.

Matrimoni

Riga Giacomo agricoltore con Balbusso Luigia casalinga.
Tomasin Luigi minatore con Alvaro Fesca casalinga.
Campeol Galliano cameriere con Monego Gina sarta.
Boschini Riccardo insegnante con Sabadello Giannina Carlotta casal.
Gardin Fiorello manovale con De Marco Luigia casalinga.
Gentile Nicolò guardia sc. P. S. con Canton Carolina casalinga.
Tosolini Ettore industriale con Vida Maria casalinga.

Morti

Gabini Luigia in Dorigo fu Valentino di anni 50 casalinga.
Massanti Domenico di Emilio di anni 28 soldato mitragl.
Gregante Attilio di Angelo di anni 20 soldato Fant.
La Ruffa Francesco fu Pasquale di anni 19 soldato artigl.
Macorig Primo di Tecla di anni 35 manovale.
Fedrigo-Perissutti Manlio di dott. Luigi di giorni 15.
Bergamasco Sergio di Antonio di anni 16 invalido.
Modesti Ernesto di Vito di anni 22 soldato aut.
Cumaro Sisti Pierina fu Giovanni di anni 48 casalinga.
Missio Leopoldina di Giuseppe di anni 18 casalinga.
Colaoni Angelo di Giuseppe di anni 52 inserviente.
Noacco Zampa Erminia fu Angelo di anni 43 casalinga.
Muner Ferruccio di Giuseppe di anni 17 meccanico.
Sacher Roberto fu Galdino di anni 1.
Costantini Leonardo fu Giuseppe di anni 56 muratore.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - AMARSI COSI', tre atti di V. Tieri — Ore 20,45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE, con G. Barbetti, Leda Gloria, C. Baseggio — Ore 17.

SAVOIA - LA MAESTRA SI DIVERTE, con Karin Ekelund, Allan Bohlin — Ore 17.

IMPERO - DENTE PER DENTE con C. Boratto e C. Tamberlani — Ore 17.

CECCHINI - LA VERGINE DEL LAGO, con Pal Javor. Ore 17

REX - IN CAMPAGNA E' CADUTA UNA STELLA, con Edoardo e Peppino De Filippo — Ore 18.

BELTRAME - LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE con Paola Barbara, Sergio Tofano e Carlo Campanini. Ore 17

FERROVIARIO — RAGAZZA CHE DORME — Ore 16.

CIRCHI EQUESTRI

CIRCO ZAVATTA - Spettacolo con numeri di attrazione. — Ore 20,45.

Gli organizzati del G. R. "Beltrame,, per i feriti di guerra

In una atmosfera di fervido patriottismo, è stata effettuata all'Ospedale Militare Principale di via Pracchiuso, la distribuzione di n. 500 pacchi-dono ai feriti ed ai degenti di detto Ospedale su iniziativa della G.I.L. femminile del III Gruppo Rionale «E. Beltrame».

I pacchi, confezionati con le offerte volontarie raccolte tra gli organizzati delle Scuole elementari «P. Zorutti», di Lainacco e di San Gottardo, contenevano focaccine, uova, carta e busta, oggetti vari di cancelleria, frutta e dolciumi.

E' con squisito senso di solidarietà fascista e patriottica che questi piccoli organizzati hanno fatto a gara per donare ai nostri combattenti feriti quanto di meglio potevano rinunciare alla propria razione di zucchero, di farina ecc.

La distribuzione, avvenuta alla presenza dell'Ispettrice rionale della G.I.L., camerata Bevilacqua, della Segretaria rionale del Fascio femminile, camerata Gatti, e da una rappresentanza di dirigenti ed insegnanti, ha dato luogo a vibranti ed entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

I pacchi sono stati consegnati ad ogni beneficiato personalmente da numerosi organizzati intervenuti, i quali si sono intrattenuti a lungo al capezzale di ogni degente, fraternizzando cordialmente con essi in perfetta fusione di spiriti

L'Arcivescovo alle celebrazioni per la Madonna di Fatima

Imponente processione a S. Giacomo

Nel quadro delle celebrazioni giubilari del S. Padre, e del 25° della apparizione della Madonna a Fatima, si sono svolte in parrocchia di S. Giacomo le annunciate celebrazioni che hanno assunto importanza cittadina, per l'intervento dell'Ecc. l'Arcivescovo e per il concorso dei fedeli di tutte le parrocchie. Larghissima durante tutta la giornata domenicale l'affluenza dei fedeli alle S. Messe e ai Sacramenti. Alle 7.30 mons. Arcivescovo celebrava la S. Messa, distribuendo la Comunione, secondo le intenzioni del Santo Padre e secondo il desiderio di Sua Santità Pio XII, numerosissimi fanciulli si sono accostati al banchetto eucaristico. Alle dieci è stata celebrata dal Padre predicatore la S. Messa Giubilare, accompagnata dalla cantoria del Duomo.

Nel pomeriggio, alle ore 17 in piazza S. Giacomo si è formata la imponente processione, presenti le rappresentanze di tutte le Associazioni di Azione Cattolica con bandiera. Si è ripetuto lo spettacolo stupendo di pietà offerto dalla cittadinanza per l'ingresso solenne del simulacro della Vergine di Fatima e questa volta l'ambito intervento dell'Ecc. mons. Arcivescovo ha reso più solenne la manifestazione.

Il passaggio della Bianca Regina di Fatima attraverso piazza S. Giacomo, via Rialto, via Mercatovecchio, largo Marconi, via Paolo Sarpi, via Valvason, via Zanon, via Poscolle, via Canciani, ed ancora piazza S. Giacomo, è stato salutato da folle in devoto raccoglimento ed in ginocchio. Al termine della processione l'Arcivescovo ha rivolto alla folla dei fedeli un elevato discorso e dopo la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, è stato intonato il «Te Deum», raccolto a gran voce dai fedeli.

L'Arcivescovo celebra oggi per la Pasqua dei carcerati

Stamane alle ore 8 l'Ecc. l'Arcivescovo si recherà nella locale casa di pena dove nella cappella del reparto maschile celebrerà per la Pasqua dei carcerati, distribuendo la S. Comunione in omaggio al precetto pasquale. I carcerati sono stati preparati al Sacramento eucaristico dal loro Cappellano cav. don Corrado Roiatti e da altri sacerdoti.

Pro chiese povere

La funzione mensile e mostra di arredi sacri

Il prossimo venerdì, 21 corrente, terzo del mese, nella chiesa delle Zitelle in via Zanon avrà luogo la consueta funzione mensile. Alle 10.15 S. Messa; ore 17.30 Adorazione.

Sabato prossimo 22 corrente alle ore 11 nella sala dell'Azione Cattolica in via Treppo, l'Ecc. l'Arcivescovo inaugurerà la Mostra diocesana degli arredi sacri preparati dalla Pia opera per le chiese povere. La mostra rimarrà aperta una settimana e quindi seguirà la distribuzione degli arredi alle chiese che ne hanno fatto richiesta.

Cronaca mesta

Funebri Luigia Gabini Dorigo

Domenica nel pomeriggio, è stata accompagnata al Cimitero la salma della compianta signora Luigia Gabino Dorigo, spentasi a 50 anni dopo brevissima malattia, vivamente compianta da quanti la conoscevano ed avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue elette virtù di sposa, di madre, di donna di casa.

Il mesto corteo si formava in via Volturno 10. Avevano inviato corone le sorelle ed il cognato, le nipoti, Idiana e Ilvane, i nipoti e le loro famiglie, la famiglia Marcigotto; sulla bara posavano i fiori del marito e della figlia Elsa. Reggevano i cordoni le signore Laura De Luisa, Annetta Armellini, Irma Bierti e Clotilde Pittino. Accompagnavano la salma il marito la figlia e largo stuolo di parenti della estinta, nonchè una folla di amici e conoscenti di famiglia. Le esequie sono state celebrate nel Tempio Ossario.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

ARTE E TEATRI

La Compagnia di prosa di Renzo Ricci al "Puccini,,

Questa sera, al Teatro «Puccini», la Compagnia Italiana di prosa diretta da Renzo Ricci rappresenterà la commedia in 3 atti di Vincenzo Tieri: *Amarsi così*.

Il lavoro giunge a Udine dopo i successi ottenuti nei maggiori teatri d'Italia successi che hanno confermato — ancora una volta — nel fecondo autore calabrese, un commediografo di pronta e facile vena, particolarmente amato dal pubblico per la forma semplice e chiara di trattare i suoi soggetti. Per la seconda ed ultima recita di domani mercoledì, la Compagnia rappresenterà i 3 atti di Luigi Pirandello: *Tutto per bene*, un altro capolavoro dell'indimenticabile autore italiano che ancor oggi domina le scene con la sua arte personalissima, tutta guizzi ed inquietudini. Nella parte di «Martino Lori» Renzo Ricci avrà modo di dimostrare appieno le superiori doti che fanno di lui un grande e nobile artista. La Compagnia oltre al Ricci che ne è anche il regista, è formata da ottimi elementi quali Eva Magni, prima attrice, Lola Braccini, Elsa de Giorgi, Giulio Oppi, Adriano Martelli, Tino Bianchi ecc.

Poichè — con tutta probabilità — le due recite saranno le ultime della stagione teatrale di prosa che or volge alla fine, si prevede un teatro completamente esaurito.

Successo del concerto con lo "Stabat Mater,, del Pergolesi

L'esecuzione recente dello «Stabat Mater» del Pergolesi, effettuata in omaggio all'Ecc. l'Arcivescovo nel suo giorno onomastico, ha ottenuto nella replica di domenica sera un nuovo successo. Diremo inoltre che l'esecuzione del coro delle tre donne dalla «Resurrezione» del Perosi è stata salutata con vivo plauso che ha accomunato i valenti esecutori: alunne del Magistrale, orchestra degli allievi del «Tomadini», don Albino Perosa pianista, il prof. don Pigani al quale va attribuito in larghissima parte il merito di questa stupenda serata musicale, gustata dal pubblico con vivo godimento espresso nei calorosi applausi.

Lo spettacolo — svoltosi nella sala di via Treppo — era a favore della erigenda casa del povero. Anche da questo lato il successo è stato lusinghiero.

Dobbiamo rinviare a domani, per ragioni di spazio, il resoconto del nostro critico musicale.

Agli Amici della musica

Il concerto Kempff

Al pianista Guglielmo Kempff ieri sera era rivolta tutta l'attenzione dell'eletto uditorio degli affezionati «Amici della Musica» che gremivano la bella sala di Palazzo della Provincia.

L'arte interpretativa del Kempff attinge altezze veramente notevoli sia per la correttezza delle esecuzioni tecnicamente impeccabili, sia per la serietà della realizzazione musicale che rispondono ad un costante rispetto delle forme accostate.

Il suo pianismo ha morbidezza, scintillio, lucentezza, sonorità marcatissima, espansione melodica spiccata, polso sicuro e resistenza d'alta vibrazione. Egli ha conquistato l'ammirazione del pubblico, non solo con l'interpretazione accurata della *Sonata in si bem. magg.* di Mozart, con cui ha iniziato il programma, ma più ancora con quella del famoso notturno *Al chiaro di luna*, in cui Beethoven parla col suo più intimo accento espressivo, e che Kempz ha presentato con fervida eloquenza e con nostalgico sentimento. Schubert, con la *Sonata in la min.* e con i due *Impromptus in fa minore* e in *mi bem. magg.* ci ha deliziati con la carezza del sogno, dell'ideale, del fantastico, del romantico, attraverso le nobili dita del Kempff che ne ha saputo penetrare la suggestiva anima canora con devota affettuosità, come assorto in una pacata e serena contemplazione.

E tanti e così insistenti lo avvolsero gli applausi che egli è regalò in ultimo una *Berceuse* di Beethoven e un *corale* di Bach rinnovando la manifestazione artistica della sua personalità dignitosa e severa.

giga

SCHERMI

"Dagli Appennini alle Ande,,

Anche De Amicis viene portato sullo schermo. Flavio Calzavara ne ha conservato gli identici motivi letterari e liquida vena comunicativa ricca di scorci caldi ed emotivi. Mentre nel racconto di De Amicis la vicenda si impernia su fasi nettamente psicologiche e sentimentali, Flavio Calzavara ne ha rivelato con mano delicata gli spunti essenzialmente narrativi che necessariamente si prestavano alla trasposizione cinematografica. E appunto in diversi passaggi ambientali di mirabile effetto coloristico la psicologia di Marco si manifestò nei suoi aspetti salienti. L'espressività del piccolo Cesare Barbetti ha agio di manifestarsi nelle più svariate atmosfere cosicchè il racconto non perde la sua originaria essenza umana e commovente. La regia è nella sua complessità encomiabilissima non solo per certa lucida castigatezza ma soprattutto per gli spunti descrittivi che sa magistralmente rivelare di qui psicologia, sentimento ed intelligenza letterarie narrative e filmiche si compenetrano in una unità di toni, di colori e di linee più che convincente.

In «Dagli Appennini alle Ande» si passa alla rudità dei marinai genovesi al calore della gente argentina, dall'affanno di loschi trafficanti all'ansia struggente di un ragazzo che cerca sua madre in praterie solitarie e sperdute. E la poesia è negli occhi di Cesare Barbetti, nel volto di Leda Gloria, nella disordinata esistenza di un povero vecchio (Cico Baseggio), che segue una rumorosa carovana verso una meta lontana, nell'idillio di una ragazza di colore che canta e che ride. Tutto ha un sapore di poemetto e di elegia della sua finitezza coreografica e negli suoi trascinanti episodi. Benchè facile la materia da trattare era arduo e difficile renderla con esattezza e proporzione. Flavio Calzavara c'è riuscito. Bastava qualche sovrapposizione qualche ricamo il film sarebbe scivolato nel convenzionale. Ma ciò non è avvenuto. E oltre i già citati sono da ricordare Margherita del Plata, e nella parte di tre allegri briganti Guido Batti, ferri, Pietro Tordi e Mario Siletti. Quanta umanitaria saggezza nei tre banditi affettuosi.

All'«Odeon».

s. m.

Una lite in osteria

Ferito per un colpo di bicchiere ricevuto in faccia

L'altra sera, verso le ore 22.30, è stato medicato all'Ospedale il carrettiere Eliseo Masolini, di 48 anni, dimorante in via Planis, per una ampia ferita da taglio alla regione zigomatica sinistra ed una ferita da taglio alla regione orbitale sinistra; il tutto giudicato guaribile dal dott. Feruglio in otto-dieci giorni. Il Masolini dichiarava di essere stato conciato a quel modo da un tizio, durante una vivace discussione avuta con lui in un pubblico esercizio; precisava di essere stato ferito con un bicchiere scaraventatogli in faccia dall'avversario.

Ciclista investita da una automobile

Ieri, alle ore 16, è stata medicata all'Ospedale civile dal dott. Pupilli, la ventiseienne Tranquilla Galliussi di Francesco, da Moimacco, per escoriazioni alla faccia, alle mani ed alle ginocchia, il tutto giudicato guaribile in una decina di giorni. La Galliussi è stata investita e gettata a terra da una automobile mentre transitava in bicicletta per una strada cittadina.

Un bimbo contro un albero

Il piccolo Oscar Candido di Ezio, da Mortegliano, mentre stava giocando, urtava violentemente contro un albero in modo da riportare una profonda ferita alla coscia sinistra. E' stato accompagnato all'Ospedale civile ed ivi il dott. Comelli giudicava la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Ferito ad un polpaccio per gioco da un bambino

Giancarlo Cecchini di Umberto, di 10 anni, dimorante in via Piazza d'Armi, mentre giocava con altri coetanei, veniva ferito per gioco da uno di costoro, con un colpo di falcetto al polpaccio sinistro. E' stato medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile dal dott. Pupilli, in una decina di giorni.

Un tronco di otto quintali sulla schiena di un operaio

Il manovale Vittorino Bassi di Angelo, di 30 anni da Modoletto di Pagnacco, occupato al 4° Magazzino del Genio stava scaricando da un carro ferroviario dei tronchi d'albero. Uno di questi, del peso di circa otto quintali, gli sfuggiva e gli cadeva addosso sulla schiena. Trasportato d'urgenza all'Ospedale civile, il medico di guardia dott. Cantilli, gli riscontrava una grave contusione alla colonna vertebrale con probabile frattura. E' stato trattenuto per il luogo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Furto di salumi

Quindici chilogrammi di salami, cinque di lardo, formaggio e tagliatelle all'uovo confezionate con farina bianca sono stati rubati ad Ermenegildo Mizza dimorante ad Ara Grande. Inoltre gli sono state rubate anche dieci lire che aveva riposte nella credenza.

Piccina che ingerisce delle pasticche velenose

E' stata accolta all'Ospedale ed ivi trattenuta in osservazione dal dott. Pupilli, la bambina Maria Rosa Mistichelli fu Renato dimorante in via Principe Umberto, in preda a gravi sintomi di avvelenamento. E' stato accertato che la bambina aveva ingerito una decina di compresse di «Bellargil». Sottoposta alla lavatura gastrica, la piccina è stata posta fuori pericolo.

Un occhio ferito

Il bambino Giovanni Sello, di Francesco, di otto anni, da Gemona, giocando con altri coetanei rimaneva ferito da uno di costoro con un pezzo di ferro, all'occhio destro. Trasportato al locale Ospedale civile è stato visitato dal dott. Buccioli che giudicava la ferita guaribile in una ventina di giorni.

La sparizione di un magnete

Da un escavatore di proprietà della S. A. Ceramiche Forsa di Talmassons, ignoti asportarono il magnete del valore di oltre 2000 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dal rappresentante della ditta.

Per onorare la memoria del prof. Gaetano Pigozzi

Ieri ricorrendo il decimo anniversario della morte del compianto prof. ing. Gaetano Pigozzi gli allievi geometri del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» hanno voluto degnamente onorare il valente Maestro che per trent'anni ha onorato con particolare competenza la cattedra di topografia in tale istituto. I giovani allievi, fedeli alla tradizione, già impostasi per il valore che gli stessi predecessori, ha saputo così degnamente continuare.

Dopo una breve commemorazione fatta dagli insegnanti di topografia prof. ing. Annibaletti e prof. Morè ai propri allievi, una rappresentanza di essi si è recata a portare una corona d'alloro sulla tomba dello scomparso concludendo così in forma semplice ed austera, il loro commemorativo degno riconoscimento dell'opera svolta dal prof. Pigozzi a favore della classe dei geometri.

TRICESIMO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Enrico Costantini

ROMA, 17.

E' stata concessa la Croce di guerra al sergente Enrico Costantini di Alessandro con la seguente motivazione:

«*Sottufficiale marconista che doveva di seguire i reparti carri duramente impegnati in aspro combattimento contro forze corazzate, in più circostanze si prodigava per il mantenimento dei collegamenti radio. Durante un combattimento, rimanendo la sua tappa, portandosi sulla linea incurante del fuoco avversario. Colpito da scheggia di proietto di artiglieria cadeva sul campo dell'onore*». Marmarica, (Africa Settentrionale), 29 novembre-dicembre 1941-XX».

Per gli agricoltori

I consorzi agrari per la trebbiatura di guerra

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha predisposto un piano di svolgimento della prossima campagna di trebbiatura in modo da assicurare la saldatura della produzione granaria.

Secondo tale piano, in alcune provincie dovrà essere trebbiato entro il 30 giugno un determinato quantitativo di grano, mentre in tutte le altre provincie le operazioni di trebbiatura saranno convenientemente anticipate, come pure sarà svolta intensa azione intesa ad ottenere il più rapido convogliamento del prodotto ai magazzini di ammasso.

Il compito di organizzare l'acceleramento della trebbiatura è stato demandato, come per lo scorso anno, alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, la quale ha provveduto ad istituire in seno al proprio servizio macchine agricole, un apposito ispettorato tecnico con lo scopo di poter opportunamente indirizzare l'attività dei Consorzi Agrari Provinciali.

In stretto collegamento con le autorità provinciali e con le organizzazioni tecniche, sindacali ed economiche dell'Agricoltura, i Consorzi Agrari — cui compete la mobilitazione delle coppie trebbianti in base a disposizioni prefettizie — hanno curato le necessarie prese di contatto con i Consorzi provinciali dei trebbiatori e con i singoli proprietari di trebbie per assicurare il tempestivo e regolare funzionamento delle macchine che dovranno essere adibite ai lavori di trebbiatura.

Come si raccoglie il colza

Il raccolto del seme di colza si deve effettuare quando le silique o baccelli, hanno assunto per due terzi un colore giallastro.

La mietitura delle piante è indispensabile eseguirla nelle prime ore del mattino e comunque, prima dell'alba od alla sera dopo il tramonto.

Mietere il colza durante le ore di sole è dannoso perchè le silique si aprono e lasciano cadere il seme.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Piazza del Duomo, 3 — Tel. 51

Visita a mense operaie

Nella mattinata di sabato scorso il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine, Triolo, dopo aver effettuata una visita alla delegazione di Zona di Cividale accompagnato dal delegato, squadrista Matticli, ha visitato la cucina, lo spazio e il refettorio aziendale dello stabilimento Estratti Tannici. Si è soffermato coi dirigenti tecnici ed amministrativi dell'azienda e coi fiduciari sindacali non solo ad esaminare quanto ha riferimento alle attuate encomiabili iniziative ma anche a seguire il processo di produzione caratteristico dell'industria che è in piena attività.

A mezzogiorno il segretario dell'Unione sempre accompagnato dal delegato di Zona e ricevuto dai dirigenti dello stabilimento della S.A. Italcementi, ha visitato le cucine consumando quindi in sereno cameratismo coi lavoratori, il pasto nel refettorio comune.

In entrambe le mense aziendali il dirigente sindacale ha avuto modo di rilevare l'accennata preparazione dei pasti ed il perfetto funzionamento dei relativi servizi di approvvigionamento.

Gli esami nella Scuola di avviamento professionale

La direzione della R. Scuola secondaria di avviamento commerciale fa conoscere che, in conformità di quanto ha disposto il superiore Ministero dell'Educazione Nazionale con Sua Ordinanza del 13 corr., gli esami d'ammissione, di idoneità e di licenza della prima sessione dell'anno scolastico in corso si svolgeranno secondo il seguente diario:

Prove scritte e grafiche: sabato 22 maggio, ore 9: lingua italiana; ore 14.30: calligrafia, ore 15.30: disegno — Lunedì 24 maggio, ore 9: matematica, ore 14.30: lingua francese — Martedì 25, ore 9: Computisteria e ragioneria; ore 14.30: Pratica commerciale — Mercoledì 26, ore 9: Stenografia; ore 10: Dattilografia.

Prove orali: il primo appello delle prove orali avranno inizio mercoledì 26 corr. alle ore 11.30; al primo appello seguirà immediatamente il secondo.

Esami di ammissione: sabato 22 maggio, ore 8.30: dettato e composizione; ore 15: prove orali.

Gli aspiranti agli esami o colloquio per i giovani che si trovano nelle condizioni di cui all'Ordinanza 15 aprile 1943, dovranno presentare domanda al direttore della Scuola entro il 20 maggio. La documentazione relativa potrà essere inviata anche in tempo prodotto entro il 31 maggio 1943 XXI.

Nell'Istituto Madri Orsoline

In base all'affrettata imprevista chiusura delle scuole, in considerazione dell'imminente tempo estivo e in vista di altre ragioni di varia carattere e di seria importanza, la direzione dell'Istituto Madri Orsoline ha ritenuto conveniente di sospendere la celebrazione del centenario di fondazione che era stata fissata per il 27 corr. e di rinviarla a tempo indeterminato. Per la ricorrenza centenaria hanno inviato nuove ed generose offerte: signora Speogna, Vogrig, famiglia Medori, Ferigo, gruppo ex alunne, signora Anzil Carbonaro (2. offerta), Monai Gina, Lesizza (2. offerta), Iacuzzi, Zuodar, Tomasetig, Rieppi Maria e Catolla, famiglia Cantarutti, Ghender, Cropp, Bler, Rieppi di Prepotto.

La festività di S. Floreano

Domenica nella vicina frazione di Sanguarzo, si svolsero solenni funzioni religiose per la festività di S. Floreano, con l'inaugurazione della nuova statua del Santo scolpita in legno e donata alla chiesa dall'artista e frazionista Antonio Comugnero fu Giuseppe. La statua era stata benedetta da S. E. l'Arcivescovo nell'ultima sua visita pastorale. In mattinata è stata celebrata una messa solenne con accompagnamento della cantoria locale diretta dal maestro Giuseppe Boscutti [illegible] dal parroco [illegible] seggio sono [illegible] pure canto e [illegible] luogo [illegible] processione con [illegible] attraverso [illegible] la statua [illegible] la chiesa.

Per i reduci

Hanno inviato offerte per i doni ai reduci: sig. Merlini Tamburlini, L. 50; Mercedi Celestino (ufficio postale) lire 45; Fattori Lucia, 30; Cecchi Giovanni, 47; fratelli Nadalutti, 8.75; famiglia Sabotig Maria, 25; Consorzio Agrario, 20; Duraldo Maria, 20; Andolfatto Elisa, 30; eredi Pussini, 20; dipendenti Consorzio Agrario 20; Bidoli Dino, 20; famiglia Oroppo Ermanno, 40; Rosina Pietro lire 100.

POVOLETTO

Un fulmine nella chiesa di Savorgnano al Torre

Domenica verso le ore 17.30 mentre si svolgevano nella chiesa di Savorgnano le funzioni religiose, durante il temporale si scaricava un fulmine sul campanile. A causa dell'impianto difettoso di protezione, il fulmine si spargeva per la chiesa e nella sacrestia andando a finire nella chiesa ove si trovavano raccolti molti fedeli, provocando grande panico. Il fulmine al suo passare feriva leggermente due bambine, mentre una terza, certa Sandretti Silvana di Mario riportava delle scottature per cui fu necessario l'intervento del medico. Lievi danni al fabbricato.

S. LEONARDO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Pietro Sdraulich

ROMA, 17.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. all'alpino Pietro Sdraulich di Giuseppe, con la seguente motivazione:

«*Rifornitore di fucile mitragliatore, durante un aspro combattimento nel corso del quale la sua squadra subiva gravi perdite, sprezzante del pericolo attraversava ripetutamente terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico e riusciva da solo ad assicurare il rifornimento delle munizioni contribuendo efficacemente alla difesa di una posizione*. — Monte Bregianid, 27 gennaio 1941-XXI».

S. Daniele

Corso di apicoltura

Domani, mercoledì, 19 maggio, avrà luogo la prima lezione del corso di apicoltura, presso il Consorzio agrario locale.

La lezione comincia alle ore 9 precise.

Riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento

Nella sede littoria si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento.

E' stato altresì tenuto rapporto dei capi settore e capi nucleo del locale Fascio di Combattimento.

Gara di bocce

Domenica, 16 maggio, nel campo di gioco dei fratelli Petris, hanno avuto svolgimento le gare di bocce, per le eliminatorie comunali a terne per il trofeo «Vitalini - Saccoro».

Sono riuscite vincitrici, e quindi premiate, le seguenti terne, tutte da S. Daniele: 1) Degano Angelo, Simonitti Mario, Facinetto Erminio; 2) Candusso Gregorio, Simonetti Giovanni, Polano Giuseppe; 3) Papilli Tomaso, Vignuda Mario, Di Paoli Domenico.

Da Gorizia

Illecito traffico di benzina smascherato dalla Tributaria

Oltre duemila litri di carburante venduti alla macchia a prezzi maggiorati -- Numerose denunzie all'autorità giudiziaria

Un grosso traffico di benzina è stato scoperto in questi giorni dal nucleo della polizia tributaria della R. Guardia di Finanza di Gorizia. I militi operanti avevano da tempo il sospetto che nell'officina meccanica di Albino Miklus fu Giuseppe, di 32 anni e Venceslao Grauner fu Antonio, di 42 anni, situata nella nostra città in via Alessandro Volta, si smerciassero clandestinamente notevoli contingenti di carburanti e lubrificanti a prezzi notevolmente maggiorati, e in ordine a tale indizio attivarono diligenti appostamenti e indagini che in breve tempo consentivano di fare luce completa sull'illecito traffico. Si era altresì saputo che il Miklus esplicava un'azione piuttosto attiva nel settore del «mercato nero» dei generi razionati e contingentati, azione che avrebbe già procurato allo speculatore enormi profitti.

Le perquisizioni operate nell'autorimessa e nell'abitazione del Miklus ebbero infatti esito positivo, tanto che il titolare dell'azienda e il suo socio venivano immediatamente tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per avere fatto commercio di merci e prodotti sottoposti a razionamento e sottoposti al vincolo del contingentamento. In poche parole, i due compari sono riusciti a commerciare, a prezzi favolosi, 2005 litri di benzina, 322 di nafta, 816 di olio lubrificante, 22 di olio di ricino per la lubrificazione dei differenziali ed altre sostanze. Al Miklus si fa inoltre carico di avere commerciato clandestinamente due copertoni di autocarro, due copertoni per camioncino, 646 chilogrammi di granoturco, 50 chilogrammi di pasta, 65 chilogrammi di farina, 55 chilogrammi di zucchero, 38 paia di mutande felpate ed altri generi.

Con i due principali responsabili del traffico suddetto sono state denunciate all'autorità giudiziaria, per avere acquistati in varie proporzioni i generi e i prodotti incettati dal Miklus e dal Grauner, le seguenti persone, che a giorni dovranno comparire davanti ai giudici della Sezione penale del nostro Tribunale: Giuseppe Madon di Giovanni, di 43 anni, abitante in via S. Gabriele 22; Francesco Danjeucic fu Michele, di 38 anni, abitante a Salcano 86; Stefano Danjeucic fu Stefano, di 34 anni, abitante a Montesanto 26; Giovanni Huala fu Francesco, di 48 anni, abitante in via Montesanto 3; Luigi Strosar di Giuseppe, di 29 anni, abitante a Loqua 21; Emilio Hiede di Giuseppe, di 44 anni, abitante a S. Martino Quisca; Eliodoro Gruden di Ignazio, di 29 anni, abitante a Voschia 3; Antonio Turel fu Antonio, di 41 anni, abitante a Ranziano 81; Francesco Bajv, di 44 anni, abitante ad Aidussina; Antonio Feigel fu Antonio, di 39 anni abitante ad Aidussina; Francesco Terpin fu Giuseppe, di 38 anni, abitante a San Floriano 116; Carlo Bensa fu Luigi di 36 anni, abitante in via Torriani 6; Alessandro Leghissa fu Alessandro, di 43 anni, abitante in viale 20 Settembre 9; Luigia Terpin di Luigia, di 22 anni, abitante a S. Floriano 135; e Dionisia Komjano in Bregant, di 32 anni, abitante a S. Floriano 167.

S. GIORGIO NOGARO

Risposta del Segretario del Partito

Al telegramma inviato al Segretario del Partito in occasione del raduno dei reduci dal fronte antibolscevico, che ha avuto luogo domenica 9 corrente, alla presenza del Prefetto, l'Ecc. Carlo Scorza ha così risposto:

«*Al Commissario prefettizio, Leonardo Todisco, S. Giorgio di Nogaro — Saluto reduci codesto Comune giuntomi particolarmente grato*. — Carlo Scorza».

Cronache sportive

Una buona occasione sfumata

L'Udinese perde a Venezia per 3-2

dopo aver condotto in vantaggio sino a pochi minuti dalla fine

VENEZIA: Fioravanti; Arienti e Di Gennaro; Linzi, Fuppo e Stefanini; Alberi, Mezzadra, Olivieri, Petron e Alberico.

UDINESE: Tonolo; Pressacco e Di Stefano; Bortot, Feruglio e Del Gronchio; Cozzarin, Salati, Orzan, Mazzetti e Bertoli.

Arbitro: Bernardi.

Marcatori: Cozzarin (U.) al 42 del primo tempo; Alberico (V.) al 10'; Salati (U.) al 19'; Alberti al 38' e a 41'.

Cinque calci d'angolo contro la Udinese, due contro il Venezia.

Al 38' del primo tempo Alberico del Venezia, ha sbagliato un calcio di rigore concesso per fallo di mano di Pressacco.

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, 16.

I facili pronosticatori, tutti quelli che non osavano alla vigilia puntare un fico secco sulle possibilità dell'Udinese, sono stati clamorosamente smentiti dal gagliardo comportamento dei bianchi friulani che hanno saputo tenere in scacco, per quasi tutta la partita, i nero-verdi della Laguna. Passati in vantaggio allo scorcio del primo tempo, gli udinesi non si sono chiusi in difesa, anzi hanno continuato ad attaccare sguarnendo talvolta anche troppo ingenuamente le proprie file tanto che Alberico, in una azione di contropiede, riusciva a raggiungere il pareggio che pareva dover dare l'avvio a maggiori segnature veneziane. Senonchè gli udinesi per nulla impressionati di trovarsi di fronte ad una squadra di categoria superiore hanno insistito ancora con maggior brio e velocità coronando la loro supremazia con un secondo gol colto da Salati al 19'. Successivamente la musica non cambiava: era sempre l'Udinese ad avere il predominio delle azioni e ciò era [illegible] squadra [illegible] perdere a pensare più alla difensiva che all'offesa. Invece l'Udinese non badava affatto a difendere il suo vantaggio, [illegible] di aumentarlo [illegible] l'errore [illegible] che negli ultimi minuti hanno dovuto accorgersi a loro spese — e quali spese! — della inutilità della loro insistenza.

Il Venezia, superato il primo periodo di sbandamento, riordinava i propri ranghi proprio sul finale, grazie a due calci di punizione e favorito dalla compiacente.... mancata barriera dei friulani negli ultimi sette minuti riusciva a segnare le due reti che dovevano portarlo alla vittoria, tanto ambita quanto insperata.

Questa a grandi linee la partita; da una parte una squadra piena di volontà di affermarsi per cogliere quella vittoria che avrebbe sicuramente fatto grida alla sorpresa; dall'altra un Venezia, un po' sfiduciato per le vicende del campionato, ma deciso a non capitolare di fronte ad una unità di categoria inferiore. Di bel gioco non ne poteva uscire molto da simile contesa ed infatti nulla si è visto di buono; merita però particolare citazione il fiero battagliare dell'Udinese che, con un po' di fortuna, avrebbe anche potuto terminare vittoriosamente la sua difficile impresa. Tuttavia, seppur sconfitta, l'Udinese ha lasciato fra gli sportivi veneziani una ottima impressione; è apparsa squadra abbastanza consistente in tutti i suoi reparti, specialmente all'attacco, ove Salati, Orzan e Bertoli hanno detto sovente la loro parola autoritaria. Anche la mediana si è rivelata bene in sesto e specialmente il media centro Feruglio che più di qualche squadra maggiore invidierebbe.

Il reparto difensivo ha accusato qualche screzio dovuto però più che altro a mancanza di affiatamento che a deficienze singole.

Dal Venezia gli appassionati locali si attendevano molto di più, ma può darsi che sia stata proprio l'Udinese ad imbrigliare sin dall'inizio il gioco dei padroni di casa che, per ritrovarsi hanno dovuto aspettare proprio gli ultimissimi minuti ed approfittare altresì di due calci di punizione invero piovuti dal cielo In complesso, dunque, felicissima partita dei friulani che francamente non comprendiamo come essi siano costretti a lottare ancora per salvarsi dalla retrocessione.

V. Marquardi

Serie A
(qualificazioni)

A Modena: Triestina-Bari 2-2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Triestina	2	2	0	0	6	2	4
Bari	2	0	1	0	3	4	1
Venezia	2	0	1	0	1	3	1

(Bari e Venezia avendo terminato il «gironcino finale» a pari punti, giocheranno domenica in campo neutro e con tempi supplementari la «bella»; quella che perderà retrocederà in serie B assieme al già condannato Liguria).

Serie B

A Spezia: Brescia-Spezia 2-2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Modena	29	17	7	5	61	30	41
Napoli	29	16	8	5	45	24	40
Brescia	29	16	7	6	45	26	29
Pisa	29	15	6	8	41	28	36
Pro Patria	29	12	11	6	36	20	35
Spezia	29	11	10	8	51	31	32
Cremonese	30	13	5	12	36	36	31
Pescara	30	11	8	11	43	45	30
Padova	29	11	5	13	44	30	27
Fanfulla	29	10	7	12	51	43	27
Anconitana	29	10	6	13	41	54	26
Udinese	29	10	4	15	46	47	24
Alessandria	29	9	6	14	33	40	24
Mater	29	8	8	13	35	62	24
Novara	29	9	5	15	32	36	23
Siena	29	10	1	18	40	67	21
Savona	30	6	4	20	25	69	16

Le finali di Serie C

I RISULTATI

GIRONE A

*Salernitana-Varese 1-0

*Terni-Biellese 2-0

Ha riposato Forlì.

GIRONE B

*Gorizia-Parma 2-0

*Verona-Lecco 1-1

*Lecce-Carrarese 7-0

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Terni	5	3	2	0	12	5	8
Salernitana	6	3	1	2	8	4	7
Varese	6	3	1	2	8	4	7
Biellese	6	3	0	4	13	10	6
Forlì	5	0	0	5	3	21	0

GIRONE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Pro Gorizia	7	5	1	1	14	5	11
Lecce	7	4	1	2	16	7	9
Parma	7	4	1	2	8	7	9
Verona	7	2	4	1	12	10	8
Lecco	7	1	1	5	7	14	3
Carrarese	7	1	0	6	4	18	2

Coppa Italia
(quarti di finale)

*Venezia-Udinese 3-2

Genova-*Bologna 5-2

*Torino-Milano 5-0

*Roma-Lazio 2-1

Domenica prossima si disputeranno le due gare di semifinale Venezia - Genova e Torino - Roma. La finale verrà giocata il 30 maggio in campo neutro.

Lo sport del Dopolavoro

Il brillante esito dell'incontro di hockey e di pattinaggio artistico

Domenica nel pomeriggio, al Campo Polisportivo Moretti l'atteso incontro di hockey tra le forti squadre di Gorizia e di Udine, e la disputa di pattinaggio artistico femminile hanno richiamato un bel pubblico di appassionati che si è vivamente interessato alle due importanti ed interessanti gare. Mentre la vigilia sembrava ormai certo che, per ragioni organizzative, il Verona avesse rinunciato ad intervenire, ecco che ha costituito l'aumento di interesse della giornata poichè contrariamente alle previsioni, è intervenuto ed ha fatto la parte del leone. Infatti la squadra del Dopolavoro rionale «Cantore» di Verona ha avuto facilmente ragione del Dopolavoro ferroviario di Gorizia e del Dopolavoro rionale «Pio Pischiutta» di Udine, il quale ultimo, però, ha lasciato miglior impressione che il goriziano.

Il «Pischiutta» è stato e sconfitto anche a causa delle pessime condizioni del campo, nella prima partita con il Ferroviario di Gorizia non ha saputo ritrovare la sua solita vena evidentemente a causa della scarsa preparazione dei suoi giocatori.

Nell'incontro con i veronesi lo spirito agonistico e la tenacia dei giovani giocatori udinesi ha supplito in gran parte alla maggiore tecnica del Verona, forte dell'ex nazionale Pertot. Hanno lasciato in ogni modo nel pubblico un'ottima impressione.

La vittoria nel pattinaggio artistico femminile è stata appannaggio della goriziana Iolanda Luppi, ottimamente preparata, mentre il posto d'onore è stato ottenuto da Edda Visentin che, scarsa negli obbligatori, si è ripresa brillantemente negli esercizi liberi. Delle udinesi la Ciani, la De Cecco, la Pascoli, rispettivamente nell'ordine, hanno bene figurato sia negli obbligatori che nei liberi: dotate di maggior esperienza e maggior allenamento esse potranno certamente in avvenire fornire prove molto più convincenti.

Alla manifestazione, che, a causa della pioggia, aveva dovuto subire un ritardo, hanno presenziato il vice comandante federale della Gil, il presidente prov. del Coni, il segretario del Dopolavoro provinciale e altri.

Diresse le gare il dirigente provinciale sportivo camerata Remo Sabbadini, coadiuvato dal reggente la sezione pattinaggio del Dopolavoro Pischiutta Panizzo e da Bertuzzi.

Ottima l'organizzazione.

Ecco i risultati:

Premio «Città di Udine»

RISULTATI TECNICI

Triangolare tra le rappresentative del Dopolavoro di Verona, Gorizia e Udine: 1. Dopolavoro Rionale «Cantore» di Verona, punti 4; 2. Dopolavoro Ferroviario di Gorizia, punti 2; 3. Dopolavoro Rionale «Pischiutta» di Udine, punti 0.

Gli incontri sono stati disputati come segue: 1. Udine-Gorizia, l'incontro è stato dal Gorizia per 2 a 1; 2a Verona-Gorizia, l'incontro è stato vinto dal Verona per 6 a 2; 3. Verona-Udine, l'incontro è stato vinto dal Verona per 2 a 0.

MANIFESTAZIONE DI PATTINAGGIO ARTISTICO FEMMINILE

Esercizi obbligatori - Classifica: 1. Luppi Iolanda, Dopolavoro Ferroviario di Gorizia, punti 3; 2. Visentin Edda «Ginnastica Goriziana», p. 2½; 3. Ciani Nella, Dopolavoro «Pischiutta» di Udine, p. 2; 3. De Cecco Ferdi, idem, p. 2; 5. Pascoli Lisl, idem p. 1½; 5. Ferrari Thea, «Ginnastica Goriziana», p. 1½.

Esercizi liberi - Classifica: 1. Luppi Iolanda, Dop. Ferroviario di Gorizia, punti 15; 2. Ciani Nella, Dop. «Pischiutta» di Udine, p. 12; 2. Visentin Edda, Ginnastica Goriziana», p. 12; 3. Ferrari Thea, idem, p. 11; 3. De Cecco Ferdi, Dop. «Pischiutta» di Udine, p. 11; 5. Pascoli Lisl, idem, p. 9.

Classifica generale delle due prove: 1. Luppi Iolanda, Dop. Ferr. di Gorizia, punti 18; 2. Visentin Edda, «Ginnastica Gorizia», p. 14½; 3. Ciani Nella, Dop. «Pischiutta» di Udine, p. 14; 4. De Cecco Ferdi, idem, p. 13; 5. Ferrari Thea, «Ginnastica Goriziana», p. 12½; 6. Pascoli Lisl, Dop. «Pischiutta» di Udine, p. 10½.

Classifica per rappresentativa: 1. Dopolavoro Rionale «Pischiutta» di Udine, punti 37½; 2. «Ginnastica Goriziana», p. 27; 3. Dopolavoro Ferroviario di Gorizia, p. 18.

ATLETICA PESANTE

Onorevole sconfitta dei friulani nell'ultima giornata di campionato

Gil Treviso - V. F. Udine 4 - 3

Indubbiamente la fortuna non vuole assistere i nostri atleti: Pagnacco poi deve averla fatta grossa agli arbitri se questi, quasi a mettersi d'accordo, son sempre e decisamente contro di lui. Sapevamo che il Treviso era il più tecnico e quindi una sconfitta era prevista, ma ieri l'altro la rappresentativa friulana, contro un avversario temibile ma in ribasso per l'assenza dei suoi migliori, meritava la vittoria. E moralmente i Vigili del fuoco di Udine hanno vinto.

Alle 15 precise l'arbitro Stefani di Padova chiama gli atleti sul tappeto e dopo un minuto di raccoglimento hanno inizio gli incontri con i gallo Rossetto di Treviso e Mersini di Udine. Mersini attacca e dopo un minuto per una scivolata sul tappeto che gli procura un'emorragia nasale, è costretto a sospendere il combattimento per 40 secondi. Riattacca poi deciso e dopo altri sette minuti riesce ad atterrare l'avversario fra gli applausi del numerosissimo pubblico che gremiva l'ampia palestra.

Seguono Cattarin di Treviso e Palù di Udine. Cattarin riesce ad atterrare in appena tre minuti il nostro Palù che si presenta per la prima volta sul tappeto in incontri di campionato. Anche Chiarello di Treviso riesce in poco tempo ad aver ragione di Tomat il quale pur possedendo una forza non comune, non ha la tecnica dell'avversario. Ambedue gli atleti hanno dimostrato una sveltezza ed una velocità sorprendenti e tali doti hanno reso molto interessante il breve incontro. Iop, allenatore della squadra friulana, si dimostra molto più tecnico ed intelligente dell'avversario Rigoli di Treviso e dopo un combattimento di dieci minuti, atterra il trevigiano con una bella presa di spalla a terra.

L'incontro più interessante è certamente quello fra i medi Rizzutto di Treviso e Pagnacco di Udine, durante il quale ancora una volta la tecnica ha dimostrato di poco valere contro la superiore forza del friulano. Il combattimento si protrae fino al termine massimo di 15 minuti e, nonostante una evidente superiorità di Pagnaco, Stefani, fra lo stupore generale ed i fischi prolungati ed insistenti del pubblico, dà la vittoria ai punti al trevigiano. Anche tutti i tecnici presenti che hanno ammirato la forza e lo stile del Pagnacco disapprovano il deliberato dell'arbitro. Moretto di Treviso vince subito dopo il friulano Pegolo ed il nostro Milesi, in un movimentato, tecnico ed interessante combattimento atterra Biasetton del Treviso.

Vittoria morale quindi o sconfitta onorevole: non è questo un gioco di parole ma lo specchio degli incontri dell'ultima giornata di campionato nazionale di prima divisione.

Dopo gli incontri, l'ex campione d'Italia dei gallo, Borghi di Faenza, di passaggio a Udine, si è esibito con lo stesso peso Cattarin di Treviso. Ecco i risultati degli incontri:

Pesi gallo: Mersini di Udine batte Rossetto di Treviso in 8'10" per mezza elson; piuma: Cattarin di Treviso batte Palù di Udine in 3'45" per ancata; leggeri: Chiarello di Treviso batte Tomat di Udine in 4'15" per rovesciata; medio leggeri: Iop di Udine batte Rigoli di Treviso in 10' per presa di spalla a terra; medi: Rizzetto di Treviso batte Pagnacco di Udine in 15' ai punti; medio massimi: Moretto di Treviso batte Moretto di Udine in 4'20" per chiave di bracci; massimi: Milesi di Udine batte Biasetton di Treviso in 8'50" per mezza elson.

Alla manifestazione hanno assistito il V. Comandante Federale della GIL, il presidente provinciale del CONI camerata Dal Dan anche per Biasigh, il Col. Caffa, il comandante dei Vigili del Fuoco cav. Cavalletti, il presidente prov. FIP prof. Birtigh. Cronometrista il presidente provinciale FIAP di Treviso, Bonavia; segretaria il segretario prov. FIAP, rag. Pellarini.

ULTIME NOTIZIE

Vittoriose azioni germaniche nella zona di Velikje Luki

Numerose opere fortificate sovietiche in vari settori del fronte distrutte dalle truppe d'assalto tedesche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

L'attacco nell'ala orientale della testa di ponte del Cuban è stato proseguito con ulteriori successi. Durante due giorni di aspri combattimenti, in collaborazione con l'Arma aerea, è stato sbaragliato il grosso di tre Divisioni di fanteria sovietiche, infliggendo al nemico gravi sanguinose perdite. Oltre ad un certo numero di cannoni e di carri armati, i sovietici hanno perduto molte armi pesanti e leggere di fanteria.

Dal resto del fronte orientale viene segnalata una vivace attività di nostri reparti d'assalto e la vittoriosa resistenza opposta dalle nostre truppe dinanzi ad un attacco sferrato dal nemico a sud di Snehinitsch.

Presso la penisola dei Pescatori, apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno colato a picco un mercantile nemico di 3 mila tonnellate.

Un attacco tentato ieri da due poderose formazioni aeree nord-americane contro città portuali della Germania nord-occidentale, è stato respinto dalla caccia e dalla artiglieria contraerea tedesche. I nostri cacciatori hanno affrontato il nemico mentre questo sorvolava la zona di mare, costringendolo a ritirarsi. Essi hanno abbattuto complessivamente, in collaborazione con unità della Marina da guerra, nove quadrimotori da bombardamento avversari. Quattro nostri apparecchi da caccia sono stati perduti.

Sui Paesi occupati ad occidente, nonchè sull'Atlantico, sono stati fatti precipitare otto apparecchi nemici fra cui un grosso idrovolante. Singoli apparecchi britannici hanno compiuto la scorsa notte attacchi di molestia contro la Germania settentrionale e centrale.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno sorvolato di giorno sulle coste dell'Inghilterra meridionale attaccando obiettivi militari.

La notte scorsa poderose formazioni dell'Arma aerea germanica hanno bombardato, fruendo di buone condizioni di visibilità, il centro di costruzioni navali di Sunderland. Bombe incendiarie e dirompenti hanno causato, soprattutto nei cantieri navali, sensibili danni. Tre velivoli tedeschi non hanno fatto ritorno dall'attacco contro l'isola britannica.

La zona portuale di Bona è stata nuovamente bombardata la notte scorsa: sono state colpite parecchie navi alla fonda.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Dal settore di Velikij Luki vengono segnalati combattimenti conclusisi vittoriosamente per noi.

In diversi altri settori del fronte orientale, nostre truppe d'assalto sono penetrate nelle posizioni nemiche distruggendo numerose opere di fortificazioni sovietiche e catturando prigionieri e bottino.

Singoli attacchi sferrati dal nemico sono stati respinti anche in collaborazione con l'Arma aerea.

Nel corso del metodico bombardamento delle vie di rifornimento del nemico, nei settori meridionale e centrale del fronte, sono stati attaccati anche ieri, con micidiale efficacia, importanti centri ferroviari e un gran numero di treni da trasporto di ogni genere, ad opera di apparecchi tedeschi da combattimento.

Rilevanti forze aeree britanniche hanno sorvolato la scorsa notte il territorio del Reich sganciando su alcune località un modesto numero di bombe dirompenti. Sono state danneggiate due dighe, e in seguito allo irrompere delle acque, si lamentano gravi perdite fra la popolazione civile. Otto degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti. Sei apparecchi nemici sono stati abbattuti sui territori occupati in occidente, di cui uno ad opera di reparti dell'Esercito.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato la notte scorsa durante parecchie ore alcuni importanti obiettivi militari situati nella zona di Londra facendo uso di bombe di grosso calibro. Due nostri velivoli non hanno fatto ritorno da questa azione.

Il maresciallo maggiore Koelok ha abbattuto in una sola notte, 4 apparecchi sovietici da bombardamento.

Si apprende da fonte militare che a sud-ovest di Krymskaja, nel settore orientale della testa di ponte del Cuban, le operazioni offensive iniziate alcuni giorni fa dalle truppe tedesche, proseguono con successo. I sovietici hanno avuto sanguinose perdite. Le truppe germaniche hanno catturato numerose armi pesanti e leggere nonchè carri d'assalto e depositi di munizioni. Altri gruppi nemici accerchiati stanno per essere annientati.

Le operazioni svolte dall'Arma aerea tedesca contro le basi ed i raggruppamenti di truppe sovietiche hanno causato al nemico la perdita di circa quattro Divisioni di fanteria e di tre Brigate corazzate, si sono avuti scontri nelle acque

Durante la notte del 15 maggio del Mar Nero, lungo la costa della testa di ponte del Cuban tra unità sovietiche e germaniche. Il duello ha avuto esito favorevole per i germanici i quali con riuscito colpo di mano, sono riusciti a catturare diversi battelli addetti ai rifornimenti nemici.

Il corrente l'Arma aerea germanica ha effettuato violenti bombardamenti specie nel settore occidentale del fronte caucasico. Essi hanno centrato gli obiettivi di Temrjuk nonchè l'importante centro di Bielgorod, distruggendo al suolo numerosi aerei sovietici sul procinto di decollare.

Altre squadriglie di apparecchi distruttori tedeschi hanno attaccato numerosi aerodromi del retrofronte sovietico distruggendo complessivamente 25 apparecchi. Sono stati pure attaccati la città di Bataisk ed altri centri ferroviari tra il Donez ed il Don, nonchè lungo la linea ferroviaria Rostov — Svoboda. Le bombe di medio calibro sganciate su obiettivi militari hanno causato danni rilevanti e vasti incendi.

L'Arma aerea germanica ha svolto azioni offensive anche contro la stazione ferroviaria di Volkov situata a sud di Leningrado e che è stata bombardata ad ondate successive da apparecchi da combattimento pesanti. Anche qui si sono verificati gravi danni.

L'attacco aereo tedesco al centro industriale di Sunderland

BERLINO, 17.

In merito all'attacco sferrato l'altro giorno di sorpresa da una potente formazione di aerei tedeschi contro l'importante centro industriale di Sunderland, un corrispondente di guerra fornisce stamane i seguenti particolari: «Nella chiara notte lunare la nostra squadriglia, man mano che l'altimetro segnava uno spostamento di quota, si avvicinava alla costa, di cui si potevano già nettamente distinguere i neri ed angolosi contorni. Poco dopo il lancio dei primi razzi illuminanti, compito questo affidato agli aerei-staffetta, il bersaglio era già inquadrato ed i nostri bombardieri vi si avvicinavano a tutta velocità, volando a bassa quota, incuranti della violenta reazione antiaerea che ora ci investiva da tutte le parti. Sotto di noi già si distinguevano le nere sagome dei moli, disposti a tenaglia davanti al porto.

Le esplosioni delle prime bombe confermarono che la pista era buona. L'artiglieria contraerea e le sciabolate di luce dei riflettori che ora frugavano disperatamente il cielo, consigliarono i piloti ad operare isolatamente sul grosso e principale bersaglio che era stato nettamente individuato, tra la selva di ciminiere, nella grigia massa degli edifici industriali. Dopo qualche minuto, attorno a questo blocco massiccio già corre un nastro di lava incandescente che avvolge i bacini di carenaggio. Le migliaia di bombe incendiarie hanno già assolto il loro compito. Ora è la volta delle bombe dirompenti di grosso calibro che i piloti tedeschi sganciano a diecine e diecine sull'obiettivo perfettamente inquadrato sotto di loro.

Le esplosioni si susseguono alle esplosioni con una violenza inaudita; alte colonne di fuoco si levano al cielo. La contraerea nemica è diventata taciturna: solo qualche salva sporadica che non riesce più a disturbare i piloti i quali hanno già ripreso quota. Quando le nostre squadriglie invertono la rotta per rientrare alle basi — conclude il corrispondente — sotto di noi divampa un mare di fiamme. Il bagliore degli incendi ci accompagna per lungo tempo sulla via del ritorno.

SCRIVONO NEGLI STATI UNITI

L'America nel 1944 soffrirà la fame

ROMA, 17.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Lisbona:

Il *The American Mercury* di New York pubblica un articolo di James Staniford in cui è detto fra l'altro: «Benchè l'America sia il territorio che produce più vitto del mondo, gli americani si trovano a dover far fronte alla fame con tutte le sue conseguenze fisiche e morali. Inoltre, potremmo perdere la guerra perchè non potremo inviare sufficienti riserve alimentari ai nostri combattenti e per la stessa ragione rischiamo di perdere la pace. Queste non sono dichiarazioni pessimistiche prodotte da un senso di disfattismo ma da accurati studi sulla situazione agricola dell'America, sull'atteggiamento del Governo e dei principali... I fatti principali che risultano da questi studi sono:

1) Quantunque gli americani si considerino il popolo meglio nutrito, gli Stati Uniti hanno cominciato la guerra con un regime nutritivo al di sotto del minimo necessario per una dieta alimentare soddisfacente. Già nel 1941 era stato fatto presente che una vasta percentuale di latte, di uova, di prodotti contenenti la vitamina C e di verdure erano assolutamente necessari, ed è da questa base del 1941 che si possono misurare le restrizioni degli anni di guerra.

2) I rifornimenti di viveri ottenibili nel 1942 — il nostro primo anno di guerra — sono stati minori che nel 1941. Ciò era in gran parte dovuto ai forti invii in Gran Bretagna ed in Russia, ed al fatto che gli uomini sotto il servizio militare consumano più vitto dei civili.

3) I rifornimenti nel 1943 saranno ancora minori perchè le necessità del «lend-lease» saranno maggiori e perchè la produzione sarà probabilmente minore. Gli Stati Uniti entrano così nel secondo anno di guerra con i viveri che diminuiscono e le richieste che aumentano. Era stato assicurato che ci sarebbe stato vitto in quantità, ma il Ministero dell'Agricoltura accenna ora a dichiarare che vi saranno restrizioni, benchè continui a sostenere che nessuno dovrà patire la fame.

Le restrizioni maggiori verranno imposte per i grassi da cucina, gli olii vegetali, il burro, il latte e le uova. Anche i formaggi verranno limitati in 14 per cento della produzione, alle riserve per le forze armate e per il «lend-lease». Il pesce, che è un ottimo sostituto della carne, sarà ottenibile in misura ancor più limitata che nel 1942 a causa delle restrizioni sulla pesca e dell'impiego dei pescatori in altri lavori.

Questo quadro per le previsioni alimentari del 1943 è tutt'altro che ottimista; si basa sulla speranza che la produzione possa essere eguale a quella dell'anno precedente, ma una analisi realistica non appoggia queste speranze. L'agricoltura si trova di fronte ad una grande mancanza di mano d'opera: essa ha perso milioni di uomini che sono sotto le armi e nelle industrie belliche. Oltre a ciò, molti agricoltori hanno volontariamente abbandonato le fattorie per recarsi a lavorare nelle fabbriche dove sono meglio retribuiti. Circa il 60 per cento del lavoro agricolo è costituito da donne, uomini vecchi e ragazzi di meno di 14 anni. E' evidente che la produzione deve soffrire perchè mancano i giovani e gli specializzati. In conseguenza di questa mancanza di mano d'opera, cresce la richiesta per macchinari agricoli, ma anche qui la produzione è ridotta al minimo possibile. Vi è poi la questione dei cibi e dei fertilizzanti, delle annate migliori; se così non fosse stato, ci troveremmo adesso di fronte a gravissime difficoltà. Se si considerano tutti questi fattori, non rimangono molte speranze che la produzione del 1943 possa stare alla pari con quella del 1942, e, purtroppo, se sarà così, avremo la fame per il 1944».

Questo paese dimostra soggetta ad un logorio molto più rapido del previsto.

Queste crescenti difficoltà dei trasporti che accennano ad acuire straordinariamente la crisi degli approvvigionamenti, acquistano particolare gravità di fronte al categorico rifiuto anglo-americano, nuovamente ripetuto, di consentire l'uso dei mezzi di trasporto militari per scopi civili. Il traffico ferroviario, date le difficoltà suindicate è diventato così lento che rende quasi impossibile i trasporti delle merci deperibili.

Giunge notizia che l'opposizione degli operai iraqueni, contro il sistema di lavoro obbligatorio, si accentua sempre più. Le autorità britanniche impiegano gli operai reclutati quasi esclusivamente in pesanti lavori stradali e ferroviari, allontanandoli dai familiari e ricompensandoli inadeguatamente. Malgrado la minaccia di rigorose punizioni e la stretta sorveglianza i casi di diserzione dal lavoro sono sempre più frequenti.

Nel Medio Oriente si aggrava la crisi dei trasporti

ANKARA, 17.

Nella conferenza dei trasporti nei paesi del Medio Oriente che ha avuto luogo al Cairo, sono stati discussi gravi problemi per cui la mancanza di pneumatici, di pezzi di ricambio e di macchinari e la crescente diminuzione dei depositi ferroviari per il logorio del materiale rotabile. Il prodotto dei materiali dagli Stati Uniti risultano tanto più diminuiti in quanto tra la gomma sintetica americana si

Il cambio della guardia nella Federazione di Milano

MILANO, 17.

Il cambio della guardia alla Federazione del Fascio primogenito tra gli squadristi Antonio del Grosso e Antonio Aghemo si è svolto stamattina davanti al Sacrario dei Caduti. Vi hanno presenziato il Prefetto, l'Ispettore del Partito Sandro Giuliani, il nuovo vice federale Giuliano Magnoni, il comandante della 3ª Zona CC. NN., la fiduciaria dei Fasci femminili, i direttori federale e del Fascio primogenito, rappresentanti delle famiglie dei Caduti in guerra, mutilati e feriti per la Causa. Al centro dello schieramento dei gerarchi erano i tamburini del Comando federale della Gil.

Il sansepolcrista del Grosso, elevato il saluto al Duce, ha consegnato al nuovo Federale la relazione sull'attività svolta. Antonio Aghemo, ricevutala, ha dato nuovamente il saluto al Duce. Al rullo dei tamburi sono state poi deposte corone di alloro sul Sacrario dei Caduti.

Antonio Aghemo, Del Grosso e il nuovo vice federale accompagnati dai componenti i due direttori, si sono quindi recati al «Covo» e al «Popolo d'Italia», dove è stato reso omaggio ai gloriosi ricordi della Vigilia e alla memoria di Arnaldo Mussolini.

La Sessione estiva degli esami nelle Università

ROMA, 17.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza ministeriale con la quale si determina che la sessione estiva degli esami nelle Università e negli Istituti dell'ordine Universitario per l'anno accademico 1942-43 avrà luogo nei termini e nei modi stabiliti dalle norme vigenti, salvo quanto viene disposto nell'ordinanza stessa. Qualora le autorità accademiche ne riconoscano l'opportunità la sessione potrà essere anticipata di alcuni giorni. Gli studenti che siano stati in servizio militare dal 13 agosto 1942 in poi o siano in servizio militare, quali richiamati o trattenuti o in servizio di leva, nel momento in cui si presenteranno a sostenere l'esame di laurea o di diploma hanno facoltà di sostituire la relativa dissertazione scritta con la dissertazione orale sopra un tema assegnato dieci giorni prima dalla commissione esaminatrice. Tale facoltà spetta anche ai laureandi in ingegneria e in architettura che si trovano nelle predette condizioni di servizio militare purchè essi presentino elementi preparatori di un progetto su cui verterà la discussione orale; non spetta invece agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo nè ai mobilitati civili e ai militarizzati anche se dipendenti da enti militari, nè a coloro che sono iscritti a scuole di perfezionamento o di specializzazione e a scuole dirette a fini speciali.

Il Presidente del Governo nazionale cinese Wang Ching Wei ha ricevuto l'ambasciatore del Giappone Masayuki Tani che gli ha presentato le lettere credenziali.

La graduale attuazione dell'ordinamento scolastico

Un piano di riforma fondato sulla trasformazione delle Scuole esistenti in relazione alle attuali esigenze

ROMA, 17.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra l'altro, il disegno di legge sull'attuazione graduale dell'ordinamento scolastico previsto dalla carta della scuola. E' questo il secondo provvedimento di attuazione della Carta — essendo stato preceduto soltanto dalla legge 1º luglio 1940-XVIII, n. 899 istitutivo della scuola media. Nel corrente anno, si conclude appunto il 1º ciclo triennale della scuola media e gli alunni che ne usciranno dovranno accedere nel prossimo anno scolastico agli istituti degli ordini superiori, femminile o artistico; normalmente, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla scuola stessa, la quale come è noto, impernia la propria azione precisamente sulla preparazione e sull'orientamento degli alunni verso studi di grado superiore. Si è detto «normalmente», perchè come è già stato reso noto, i suggerimenti della scuola potranno anche non essere seguiti; ma in tal caso, un'eventuale cattiva prova nella prima classe della scuola scelta al di fuori di tali suggerimenti costringerà l'alunno a tornare sui propri passi e intraprendere gli studi per i quali è stato riconosciuto più adatto. Un complesso di provvedimenti legislativi riferentesi ai vari ordini di scuola avrebbe dovuto far seguire la legge sulla scuola media perchè, compiuto il triennio tutto intero l'ulteriore sviluppo della riforma scolastica fosse regolato sia pure con la necessaria gradualità in ogni suo punto, con esatta e completa visione dei nuovi ordinamenti e con pienezza di mezzi. Nel momento presente, però la Nazione impegna tutte le sue energie per la soluzione vittoriosa della guerra, e non appare possibile, pertanto che si attui nel settore scolastico subito e nel suo complesso, il piano previsto. D'altra parte è da escludere un rinvio dell'applicazione della riforma perchè la frattura fra i programmi e i metodi della scuola media e quelli delle scuole superiori di vecchio tipo deve essere necessariamente saldata e perchè il riordinamento scolastico secondo i principi della carta non è fatto esteriore e puramente formale, ma investe lo spirito stesso della scuola ed è destinato per questo a riflettersi sulla Nazione stessa.

Tenuto conto delle esigenze di anzi indicate si è ritenuto opportuno di studiare, in armonia con le direttive della carta della scuola un piano di riforma fondato in via di massima sulla trasformazione delle scuole esistenti e sulla utilizzazione del personale disponibile, che dia modo di attuare nell'anno prossimo i nuovi programmi nelle sole prime classi delle scuole trasformate, salvo poche eccezioni, nell'intento, soprattutto di contenere l'onere finanziario nei limiti più ristretti; piano che, al tempo stesso, avuto riguardo alle ripercussioni inevitabili della guerra, la quale crea anche nel campo scolastico problemi sempre nuovi, dia all'amministrazione la possibilità di agire con prontezza dovunque se ne presenti la necessità. Il disegno di legge offre innanzitutto il quadro completo del nuovo ordinamento scolastico eccezione fatta per il solo ordine universitario la cui riforma, essendo graduale quella degli ordini precedenti avrà luogo a tempo opportuno. Le scuole di grado preparatorio si trasformeranno dal 1º ottobre prossimo, in scuole materne — sono molto poche quelle esistenti — un primo gruppo di scuole materne statali sarà creato nei limiti della disponibilità perchè in esso possa incominciare ad attuarsi il servizio scolastico dei bambini di 4 e di 5 anni. Le scuole elementari conserveranno questa denominazione nelle prime tre classi, le attuali 4ª e 5ª diverranno scuole del lavoro, e in esse continuerà il processo formativo cominciato nel primo triennio traendo motivo di formazione anche nella pratica del lavoro del quale mirano a suscitare il gusto e l'interesse. Un primo nucleo di scuole artigiane, per il completamento del servizio scolastico nei cicli dell'ordine elementare, sarà pure istituito prevalentemente in località prive di scuole di avviamento le quali ultime in via transitoria continueranno a funzionare con i programmi e gli ordinamenti attuali.

Le scuole tecniche con annesse scuole secondarie di avviamento professionale saranno trasformate nelle nuove scuole tecniche professionali di tipo agrario, industriale, commerciale, alberghiero e femminile.

Nelle scuole tecniche professionali industriali i nuovi programmi saranno attuati simultaneamente in tutte le classi, poichè questa applicazione, è già avvenuta in via sperimentale; nelle altre i nuovi programmi saranno duplicati gradualmente a cominciare dalla prima classe.

Le quarte e quinte ginnasiali con i licei classici saranno trasformati nei licei classici quinquennali previsti dalla carta della scuola. I licei scientifici saranno pure ordinati su cinque classi, aggiungendo agli attuali corsi una prima di nuova istituzione. Anche gli istituti magistrali avranno durata quinquennale e aggiungeranno agli attuali corsi una prima di nuova creazione. Questi istituti, il cui corso superiore è attualmente di tre anni saranno completati a suo tempo con un quinto anno di corso, per il tirocinio degli alunni. Licei classici, licei scientifici e istituti magistrali costituiranno l'ordine superiore classico. Gli istituti commerciali avranno anche essi durata quinquennale e aggiungeranno agli attuali corsi una prima classe di nuova creazione. Gli istituti tecnici industriali, agrari, nautici e per geometri saranno trasformati nei corrispondenti istituti professionali e saranno ordinati, come ora su corsi quadriennali. L'ordine femminile sarà costituito dagli istituti superiori femminili, che deriveranno dalla trasformazione delle attuali scuole di magistero professionale per la donna con annessa scuola professionale femminile, e saranno distinti nelle tre sezioni di educazione familiare e materna, per la preparazione delle insegnanti delle scuole materne, di economia domestica e di lavori femminili. Queste ultime sezioni rilasceranno pure titoli abilitanti ai rispettivi insegnamenti. L'ordine artistico subirà modificazioni soltanto nel liceo artistico che diverrà quinquennale e nel conservatorio di musica che troverà nel nuovo ordinamento un assetto più corrispondente alle sue finalità. E' da tener presente che gli alunni di tutte le classi nelle quali non si attueranno i nuovi programmi nell'anno prossimo, cioè gli alunni di tutte le classi successive alla prima delle scuole tecniche professionali (eccezion fatta per la sola scuola industriale) e degli istituti degli ordini superiori classico, superiore tecnico femminile, nonchè gli alunni delle classi successive alla prima dei licei artistici e dei conservatori di musica continueranno a svolgere i loro studi in base ai programmi e agli ordinamenti attuali.

Il disegno di legge nel mentre delinea nei suoi contorni il nuovo ordinamento scolastico e di ciascun istituto dà le caratteristiche essenziali, fissando così i limiti entro i quali dovrà svolgersi gradualmente il rinnovamento della scuola, consente di attuare la riforma per il primo anno con procedimento semplice e finanziariamente non gravoso e lascia, inoltre, all'amministrazione, mediante apposite norme, una sufficiente elasticità di movimento per misurare e adottare con prudente consiglio la propria azione alle contingenze che possono presentarsi con varietà di aspetti dei diversi luoghi, a seconda che siano più o meno direttamente esposti alle ripercussioni della guerra.

Questo fattore dominante dell'attuale periodo storico, nel quale si determinano le condizioni essenziali per la vita e gli sviluppi futuri d'Italia, è tenuto presente ogni momento dagli organi responsabili perchè la scuola sia in grado non solo di funzionare anche tra difficoltà eccezionali e di recare il suo ingente apporto di assistenza materiale e spirituale a vastissimi settori della popolazione, ma anche di rispondere con pronta sensibilità nella propria sfera di azione, alle esigenze più delicate della Nazione in guerra.

COLPI DI FORBICE. - Spesso una pellicola cinematografica viene accorciata con qualche energico colpo di forbice sia per imposizione della censura sia per ragioni d'arte. E' quindi interessantissimo un articolo pubblicato sul numero 21 de «La Tribuna Illustrata» che ricorda alcuni tipici tagli operati nelle pellicole più note e ne fa la storia. Nello stesso numero gl'intenditori di sport potranno leggere un articolo che li appassionerà «Sul traguardo del campionato» e gli studiosi di storia non dovranno trascurare la rievocazione intitolata «Un signore di Bologna». Il fascicolo ricchissimo di fotografie e disegni, pubblica, insieme a questi e ad altri scritti, tre novelle, la pagina dei giuochi, la pagina delle spigolature d'ilarità, le solite rubriche e le due tavole a colori di Pisani.

I giapponesi intensificano gli attacchi aerei contro gli obiettivi dell'Australia

Centinaia di apparecchi impiegati nelle azioni

STOCCOLMA, 17.

Si ha da Melbourne che si comunica ufficialmente che i nipponici in questi ultimi giorni hanno intensificato i loro attacchi aerei. In talune incursioni sono stati impiegati da 100 a 120 apparecchi di vario tipo che hanno rovesciato sugli obiettivi numerose tonnellate di esplosivo. Nove apparecchi sono stati abbattuti.

Il portavoce del generale Mac Arthur ha detto che particolarmente violento è stato l'attacco nei dintorni di Bobdubi, dove è stata impegnata una battaglia aerea.

Le posizioni cinesi ad occidente del Tung Ting investite da poderose colonne nipponiche

BANGKOK, 17.

Anche le posizioni cinesi ad occidente del lago Tung Ting sono state investite da poderose colonne nipponiche avanzanti verso sud.

La città di Tsin Shin accerchiata sta per essere occupata, ma i Giapponesi sono scesi ancora più profondamente lungo le rive del lago e una grossa battaglia è in corso a sud di Ansiang.

La capitale dello Yunan, Kunming, è stata nuovamente attaccata ieri mattina da 40 bombardieri pesanti giapponesi che hanno sganciato il loro carico sulle caserme della periferia e su alcuni porti a nord-est della città. I danni sono ingenti.

Apparecchi nord-americani hanno bombardato Lashio, punto terminale della strada birmana, causando molti danni fra la popolazione civile.

SCIANGAI, 17.

Questi circoli militari rilevano che lo sviluppo delle operazioni militari sui teatri di guerra dell'Asia orientale, nell'ultimo mese, documentano la crescente potenza nipponica, particolarmente nell'aria. Le Forze Armate nipponiche hanno scatenato, con successo, simultanee offensive contro Clung King, l'India e l'Australia, che hanno lo scopo immediato di consolidare la linea difensiva interna che dalla Birmania settentrionale scende in Malesia e comprende le Indie Occidentali già olandesi, la Nuova Guinea e le isole del mare del sud sotto mandato nipponico. Da questa linea difensiva, si osserva, sarà possibile al Giappone scatenare, al momento opportuno, una poderosa offensiva contro obiettivi designati.

In questi circoli militari si rileva, inoltre, che la situazione di Ciung King, dell'India e dell'Australia non è apparsa mai tanto precaria come ora. L'offensiva d'estate nipponica ha già inferto gravi colpi alle forze di Ciang Kai Scek nello Sciansi, nell'Hunan e nello Honan. Il ministro degli esteri di Ciung King ha dovuto, a sua volta, nuovamente chiedere aiuto a Roosevelt, precisando che la situazione del suo Paese è grave e che urgono immediati aiuti e materiali bellici. Ma niente può più giungere a Ciung King, cui è restata solo la via del Tibet, che consente unicamente trasporti someggiati.

L'India ha visto, recentemente, aggravarsi la minaccia alle sue frontiere. Non soltanto è fallito il tentativo britannico di riprendere la Birmania, dopo la sconfitta subita a nord da Akyab, le forze britanniche hanno dovuto ritirarsi da Buthidaung che era una delle loro principali basi di appoggio, ripiegando verso la frontiera indiana che i giapponesi hanno presto raggiunta.

Anche meno rassicurante si presenta la situazione dell'Australia. Le sue coste sono inadeguatamente protette ed il paese è quasi isolato, grazie al blocco aeronavale nipponico.

La liquidazione della polizza di assicurazione di militari dispersi in guerra

ROMA, 17.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 8 marzo 1943 n. 345 recante norme circa la liquidazione delle polizze di assicurazione sulla vita di militari dispersi in guerra e disciplina di tali polizze durante lo stato di prigionia o di internamento, la legge 5 aprile 1943 n. 346 riguardante la concessione di mutui di favore ai danneggiati di guerra nei territori dell'Africa Italiana.

Grossi calibri vigilano sul mare a difesa delle nostre coste (R. G. Luce)

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Il Federale dell'Urbe visita a Civitavecchia i feriti nell'incursione

CIVITAVECCHIA, 17.

Il Federale dell'Urbe, Alessandro Ratti, è qui giunto nel pomeriggio di ieri e la sua visita ha avuto carattere di fervida concreta solidarietà fascista.

Dopo aver preso contatto con le autorità locali per concretare le misure immediate atte a restituire piena efficienza alla vita cittadina, il Federale ha visitato i feriti e i familiari delle vittime della bieca barbara incursione, che tante vane e criminose rovine ha seminato nel centro storico e monumentale e nelle abitazioni civili di Civitavecchia.

Il sentimento del Partito è stato espresso nei termini più schietti e accolto da alte manifestazioni di fierezza. Il popolo unanime si è stretto intorno al Federale, attestando a lui la sua fede ardente e lo sprezzo per la crudele abiezione del nemico, che qui trova una delle più eloquenti impressionanti documentazioni.

Sarebbe impossibile riferire i cento toccanti episodi d'infiammato spirito italiano a cui la visita ha dato luogo. Rileviamo soltanto quello di cui è stato protagonista un ufficiale di grado superiore che, con la divisa lacera e polverosa ed il volto solcato profondamente dal dolore, si trovava presso una casa demolita. Al Federale, che gli rivolgeva forti parole di conforto, l'ufficiale, additando due cadaveri appena estratti dalle macerie ha detto: «Ecco mia madre e mio fratello. Viva l'Italia!».

Un altro episodio: in un punto si stava scavando per rimuovere le pietre di un muro crollato e salvare un uomo, uno sconosciuto, ancora vivo sotto le rovine. Il Federale, chinandosi là dove si sentiva la voce del disgraziato, lo incoraggiava a resistere, che presto sarebbe stato salvato. Poichè l'uomo non poteva vederlo, egli ha aggiunto: «Sono il Federale di Roma», e quello, con uno sforzo che rivela il suo animo saldo: «Grazie, Federale, Viva il Duce».

IL LOTTO

Estrazione del 17 maggio 1943 XXI

Venezia	76	56	11	63	28
Bari	36	4	63	90	50
Cagliari	27	29	15	1	37
Firenze	18	32	25	53	90
Genova	14	21	30	58	19
Milano	26	68	32	24	79
Napoli	26	67	63	85	17
Roma	44	49	43	8	41
Torino	22	1	43	48	35

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Milano

	Maggio 14	17
Rendita 5%	90.05	89.50
Rendita 3½%	90.20	90.—
Redimibile 5%	95.—	94.50
Redimibile 3½%	95.—	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	96.25	96.10
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.95	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.—	32.—
Ferr. Mediterranee	1000.—	1005.—
Venete Costruz. Ferr.	470.—	470.—
Ferr. Meridionali	2718.—	2720.—
Cotonificio Cantoni	7020.—	7020.—
Cotonificio Olcese	2200.—	2150.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	950.—	925.—
Snia Viscosa	1205.—	1200.—
Montecatini	505.50	505.—
«Ilva» Alti Forni	230.—	234.—
Metallurgica Italiana	640.—	639.—
Automobili «Fiat»	1165.—	1160.—
Elettr. Edison	1108.—	1130.—
Elett. L. (Vizzola)	1745.—	1750.—
Adriatica Elettricità	616.—	620.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1004.—	1003.—
Merid. Elettricità	845.—	838.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1075.—	1140.—
Terni	440.—	438.—
Raffinerie L. L.	1600.—	1600.—
Eridania	1828.—	1834.—
Distillerie Italiane	551.—	555.—
Italiana Gas	46.25	46.50
Istit. Rom. Beni Stab.	630.—	630.—
Aedes	255.—	260.—
Stet	1710.—	1720.—

I pochi valori industriali scambiati nel corso dell'odierna riunione hanno incontrato una tendenza in lieve pesantezza. I prezzi hanno presentato differenze in meno di entità molto limitata che sono state quasi annullate alla chiusura ufficiale; una migliorata intonazione generale ha riportato la quota sulla base del precedente listino. Discretamente attivi ma più calmi i valori di Stato. Dopoborsa stazionario.

La riapertura delle Terme di Portorose

Da una quindicina di giorni è stato riaperto l'Albergo Palazzo di Portorose con annesso lo Stabilimento termale d'acqua madre marina salso-bromo-iodio-magnesiaca.

La notizia dell'anticipata riapertura delle terme è stata accolta con viva soddisfazione dal pubblico bisognoso di cure. Infatti da varie parti era stata sollecitata la riapertura per dar modo ad una parte dei pazienti che nel periodo estivo non potevano raggiungere Portorose, per iniziare il periodo curativo già nella primavera.

Le terme di Portorose si sono affermate negli ultimi anni per la importanza delle cure di determinate malattie. Nell'ultimo tempo una gran parte della clientela degli stabilimenti similari dell'interno del Regno aveva preferito Portorose per la mitezza del clima e soprattutto per la sua posizione al mare in una zona incantevole e panoramicamente bellissima.

La notizia della riapertura è stata accolta inoltre con ancor maggiore soddisfazione in quanto una nuova gestione è succeduta alla vecchia con un importante programma di riforme atte a dare allo stabilimento termale in genere un'impronta di modernità, maggiormente consone ai nostri tempi. Nelle terme oltre ai bagni marini di acqua madre ottimi per la cura di numerose malattie, ma sopra tutto per quelle della maternità, saranno praticate le fangature, irrigazioni, inalazioni, polverizzazioni, ecc.

Le prenotazioni possono essere effettuate presso la Direzione dell'Albergo Palazzo di Portorose nonchè presso l'Azienda Autonoma di Cura di Portorose.